

Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*
(*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto* (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - EUROPA ORIENTALE 2024

- 3) *Contesto specifico del progetto* (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024** opera a favore del sostegno e dell'inclusione di minori ed adulti in condizioni di vulnerabilità, e nello specifico:

- in Albania, nella prefettura di Scutari, in supporto a nuclei familiari, in particolare donne e minori, in condizione di disagio sociale e povertà;
- nella Federazione Russa, ad Elisa, in supporto a persone con disabilità;
- in Romania a Bucarest in supporto ad adulti vulnerabili, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza, e minori in condizione di disagio, e nel villaggio di Nicolae Balcescu in supporto a minori provenienti da famiglie in condizione di svantaggio economico.

ALBANIA - PREFETTURA DI SCUTARI

La prefettura di Scutari, nel nord dell'Albania, conta 193.009 abitanti (INSTAT 2022) e da metà anni '90 in poi, successivamente alla caduta del regime comunista e alla guerra civile che aveva messo in ginocchio il paese, è stata caratterizzata da una forte immigrazione interne famiglie provenienti dalle aree rurali montuose e dirette verso la pianura nella speranza di migliorare le proprie condizioni di vita.

La città di Scutari, capoluogo della prefettura e principale destinataria di tale flusso, negli anni è stata incapace di mantenere il passo con tale fenomeno. Sempre più è andata configurandosi con un'area urbana caotica e una periferia in continuo ampliamento, fatta di abitazioni spesso fatiscenti ed abusive che pian piano hanno costituito veri e propri villaggi quasi sprovvisti dei servizi socio-assistenziali di base, dove le persone vivono in condizioni di degrado e marginalità spesso peggiori di quelle di provenienza.

Tale contesto di carenza socio-assistenziale, educativa e occupazionale, unito alla diffusa discriminazione da parte della popolazione cittadina, rendono particolarmente vulnerabili soprattutto le persone che, in una struttura familiare ancora fortemente legata a rigide tradizioni patriarcali sono più fragili: minori e donne.

Il rischio di povertà infantile nella prefettura di Scutari - particolarmente aggravato dagli effetti del Covid19 - ha raggiunto il 49,4% (report *Children Guaranteeing children's future 2021*, Save the Children), rispetto al 30% del '17-'18. Si tratta di almeno 16.000 minori, molti dei quali provenienti dai contesti rurali sovrappopolati, a rischio povertà ed emarginazione sociale, con limitazioni di alcuni tra i Diritti Umani fondamentali, quali il diritto ad un'esistenza dignitosa ed inclusiva e all'istruzione.

L'abbandono scolastico tocca il 17,4% (dati Eurostat), con un rischio aumentato per i minori con vulnerabilità psico-fisiche e/o socio-economiche, soprattutto se di sesso femminile, come evidenziato dal gender gap del -5,7% di iscrizione alla scuola dell'obbligo delle femmine rispetto ai maschi.

Tale aumentata vulnerabilità si estende all'intera popolazione femminile. Nella prefettura di Scutari il 23,7% delle donne (in totale circa 23.400) è a rischio di povertà, con un +0,8% rispetto agli uomini e un +11,3% rispetto ai dati mondiali (report *UN Common Country Analysis 2020 - United Nations Country Team, Albania*).

Nonostante i progressi legislativi per la parità di genere, le disuguaglianze sono ancora molto evidenti e toccano tutte le sfere della vita delle donne (vita domestica, istruzione, salute, partecipazione sociale, lavoro, etc.) con un gender gap nel tasso di attività di oltre il -16% a sfavore delle donne (61,6%, ovvero oltre 38 mila donne disoccupate a Scutari) rispetto agli uomini (77,6%).

Questo quadro di disparità, associato ad una struttura socio-famigliare fortemente patriarcale e maschilista, mette le donne in una condizione di forte vulnerabilità e dipendenza nei confronti dei membri maschili della famiglia. Contemporaneamente, ciò concorre a perpetrare un diffuso atteggiamento maschile di controllo e di subordinazione della donna che non raramente sfocia anche nell'uso della violenza, soprattutto domestica. Nel sopracitato report 2020 delle Nazioni Unite infatti, si evidenzia come 1 donna su 3 (36,6%) sia vittima attualmente di episodi di violenza, con una cultura diffusa di accettazione e giustificazione (il 46,5% della popolazione pensa che le donne la debbano tollerare). La pandemia Covid-19 inoltre, ha ulteriormente inciso sul peggioramento della salute psicologica delle donne (69% vs. 57% degli uomini, secondo il report UN *Albania Covid-19 socio-economic recovery & response plan*), aumentando l'incidenza di casi di violenza domestica e il tasso di disoccupazione.

BISOGNO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI

Dei 193.009 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità. Gli effetti della pandemia Covid-19 hanno ulteriormente inasprito le condizioni di vulnerabilità in cui tali persone vivono, evidenziando l'urgenza di attuare interventi specifici di supporto ed inclusione sociale.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in risposta al bisogno individuato, nel 2022 ha operato nella prefettura di Scutari in sostegno di nuclei famigliari, in particolare donne e minori in condizioni di vulnerabilità attraverso:

- l'accoglienza nelle 2 strutture Casafamiglia (villaggio di Nenshat) e Casa delle donne (città di Scutari); la casafamiglia, di recente apertura, ha accolto 1 minore ed è in fase di ampliamento mentre la Casa delle donne ha accolto 9 donne e 8 minori;
- il progetto *Incontriamo la povertà* che gestisce:
 - l'adozione a distanza di 58 minori provenienti da 31 famiglie bisognose, visitate regolarmente e aiutate da interventi di sostegno alimentare, scolastico, sanitario, etc.;
 - un doposcuola per 12 minori, attivo 2 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, nel periodo scolastico;
 - attività ludico-ricreative per minori in occasione di festività o ricorrenze particolari.

Indicatori

- N. di persone vulnerabili, donne e minori, accolte presso la Casa Famiglia e la Casa per Donne
- N. di persone vulnerabili, donne e minori, supportate dal progetto *Incontriamo la povertà*
- N. minori del territorio di Scutari in condizioni di povertà e disagio sociale che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente

FEDERAZIONE RUSSA - ELISTA

Elista, con circa 103.000 abitanti, è la capitale della Repubblica di Calmucchia (Russia sud-occidentale). L'agricoltura impiega la maggior parte dei lavoratori nonostante la città abbia anche servizi amministrativi, commerciali e culturali. Sebbene i calmucchi siano di religione buddista tibetana nella città prevale la cultura cristiana ortodossa e musulmana.

Pur in mancanza di dati ufficiali, ma in linea con il dato regionale, l'Ente proponente il progetto stima che nella città di Elista ci siano circa 9.000 persone con disabilità. Per il registro federale circa il 76.55% di quelle in età lavorativa risulterebbe disoccupato.

Occuparsi delle persone con disabilità è una delle questioni più urgenti nel territorio di Elista, così come nel resto della Russia.

Nel 2016 il governo ha ristrutturato parzialmente gli accessi e gli spazi interni di ospedali ed altri edifici pubblici al fine di renderli maggiormente accessibili alle persone con disabilità. Tuttavia, il problema della mancata e/o inadeguata accessibilità degli edifici ed ambienti pubblici rimane e ha gravi conseguenze sia per il singolo che a livello collettivo. Le principali sono:

- mancanza di accesso all'istruzione, con inevitabili conseguenze sulla qualità e le prospettive di vita;
- emarginazione ed isolamento;
- coscienza sociale limitata e indifferenza nei confronti della disabilità.

Secondo l'esperienza diretta degli operatori dell'Ente proponente il progetto, emerge che la maggior parte delle persone diversamente abili valuta la propria vita insoddisfacente, senza speranza di cambiamento e senza prospettive, sia a motivo dello stigma e dei pregiudizi sia per la mancanza di politiche e servizi socio assistenziali a loro dedicati che favoriscano una piena inclusione e realizzazione personale.

La politica sociale locale, purtroppo, non ha ancora attuato un vero programma di inclusione sociale, di lotta alla discriminazione e ai pregiudizi a sostegno delle persone con disabilità.

In un contesto già difficile, anche la pandemia da COVID-19, ha inciso drammaticamente sullo stato psico-fisico, socio-economico e di emarginazione delle persone con disabilità. Per limitare le occasioni di contagio le attività di molte strutture e servizi assistenziali sono state sospese durante il periodo della pandemia.

Attualmente, soprattutto nelle fasce più deboli della società, la situazione si è complicata per l'aumento del costo della vita e la maggiore pressione psicologica a motivo dell'ulteriore difficoltà di sperare in un futuro migliore.

BISOGNO SPECIFICO 2 - ELISTA

Secondo le stime dell'Ente proponente il progetto, nella città di Elista ci sono circa 9.000 persone diversamente abili. La mancanza di infrastrutture adeguate, l'assenza di specifiche politiche sociali volte alla loro integrazione e valorizzazione insieme ad un'insufficiente sensibilità pubblica sulla disabilità, sono causa di emarginazione ed isolamento sociale.

Risultano dunque fondamentali l'implementazione di opportunità, l'attivazione di politiche sociali inclusive e servizi adeguati, nonché di azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza locale, che favoriscano un pieno inserimento socio-economico e culturale delle persone che vivono condizioni di disabilità.

Ad Elista l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* opera a favore di persone con disabilità attraverso l'accoglienza residenziale in Casa Famiglia e attraverso attività educative e ricreative presso il Centro Diurno *Don Oreste*, aperto dal lunedì al venerdì ogni mattina per 4 ore.

Durante la pandemia da COVID-19, il Centro Diurno *Don Oreste* è rimasto chiuso nel rispetto delle disposizioni di legge locali, ma da fine 2022 le attività sono riprese regolarmente. Gli operatori del Centro Diurno *Don Oreste* si sono impegnati a garantire:

- attività quotidiane di sviluppo delle autonomie;
- attività sportive, 2 volte a settimana;
- attività laboratoriali e ludico-ricreative, 2 volte a settimana;
- attività di socializzazione, 1 volta al mese;
- attività musicale, 1 volta alla settimana.

Nella Casa Famiglia dell'Ente, invece, che continua ad accogliere in maniera residenziale 5 giovani donne con disabilità fisica e/o psichica, le attività sono parzialmente variate. Nello specifico sono state implementate:

- attività quotidiane di sviluppo dell'autonomia e dell'orientamento spaziale;
- lezioni di lingua italiana, 1 volta a settimana;
- attività di sensibilizzazione e promozione dell'inclusione sociale sul territorio della città di Elista.

Indicatori

- N. adulti con disabilità inseriti nel Centro Diurno Don Oreste e nella Casa Famiglia dell'Ente
- N. attività di sviluppo delle autonomie, sportive, laboratoriali e ludico-ricreative presso il Centro Diurno Don Oreste
- N. attività per l'apprendimento della lingua italiana presso la Casa Famiglia dell'Ente

ROMANIA

La Romania è un Paese dell'Europa sud-orientale la cui capitale, Bucarest, con oltre 2 milioni di abitanti, è l'unica metropoli del Paese. Secondo l'Istituto di Statistica Nazionale la popolazione è scesa da 20.121.641 nel 2011 a 19.231.542 a fine 2021.

L'intervento dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* in Romania si concentra a Bucarest (principalmente nei quartieri di Ferentari, Mircesti e Voluntari), e nel villaggio di Matasari (circa 5.300 abitanti), ubicato in una delle aree più povere del Paese. L'Ente cerca di rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili della società come quelle che vivono in strada, che hanno problemi di dipendenza, quelle con disabilità, i minori, i Rom.

Il 35,8% della popolazione è a rischio di povertà ed esclusione sociale (rapporto Eurostat del 2020). Le emergenze sono legate specialmente alle enormi disuguaglianze sociali che rappresentano uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo e alla lotta contro la povertà (quasi la metà dei minori è a rischio povertà). Intere fasce della popolazione ed in particolare alcune etnie, come quella Rom, sono ai margini della vita sociale, culturale, politica ed economica oltre a non avere garantiti alcuni dei diritti fondamentali come, per esempio, quello alla casa, alla salute, all'istruzione (solo il 16% della popolazione ha un livello superiore d'istruzione mentre gli analfabeti sono ancora 143.600).

La Fondazione Parada stima che solo a Bucarest ci siano circa 5.000 adulti e 2.000 minori che vivono situazioni di estrema vulnerabilità socio-economica, spesso senza una fissa dimora. In particolare, il fenomeno dei bambini di strada è esploso con la grave crisi socio-economica degli anni '90, dopo il crollo del regime di Ceaușescu, portando alla nascita della cosiddetta "repubblica delle fogne", una città sotterranea che tuttora si snoda nei cunicoli della rete fognaria cittadina. Durante l'inverno le fogne diventano un riparo dove adulti e minori si stordiscono inalando Aurolac, un solvente che riduce il morso della fame e della sete, a cui negli anni si è aggiunto l'uso sempre più frequente di eroina e di alcol.

Ma è soprattutto l'abuso di alcol che sta diventando una piaga nazionale. Il WHO Global Alcohol Status Report del 2018 ne evidenzia le tragiche conseguenze. In particolare per i giovani i problemi iniziano molto presto specialmente per la mancanza di politiche di prevenzione e di programmi di recupero. La Romania, infatti, è tra i primi paesi in termini di anni di vita persi a causa dell'alcol: più di 4000 decessi per cancro e più di 6000 decessi per cirrosi epatica stimanti ogni anno. Si crea così un circolo vizioso fra povertà, disagio familiare e alto tasso di abbandono minorile, vita di strada e aumento delle dipendenze.

Una menzione a parte lo meritano le drammatiche condizioni in cui versano minori e minori con disabilità lasciati negli orfanotrofi. Soprattutto quelli con disabilità, secondo un rapporto del "Centro per le risorse giuridiche della Romania", sono frequentemente vittime di abusi. Lo Stato sta sostituendo i grandi orfanotrofi con appartamenti che, tuttavia, all'atto pratico sono istituti in miniatura. La disabilità, di fatto, rimane un tema scottante che vede spesso dati e letture contrapposte di istituzioni pubbliche e ONG. In questo scenario, dunque, è pressoché impossibile avere un censimento preciso. Tuttavia, in Romania, si stimano circa 2 milioni di persone con

disabilità.

In una situazione sociale così complessa e con una fragile struttura democratica, la pandemia da Covid-19 ha contribuito ulteriormente ad aggravare le situazioni di emarginazione e vulnerabilità.

L'intervento dell'Ass. Provincia religiosa Maria Madre del Carmelo delle suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù in Romania avviene nel comune di Nicolae Bălcescu, nel distretto di Bacau (9.388 abitanti) nella regione della Moldavia. Il comune è formato dall'unione di 5 villaggi: Buchila, Galbeni, Lărguța, Nicolae Balcescu, Valea Seacă. I suoi abitanti sono di provenienza magiara e ancora oggi si parla tale lingua. I cattolici, maggioritari, sono circa l'80%.

L'area, prevalentemente caratterizzata da un'economia agricola, con profonde sacche di povertà, presenta numerosi bisogni rilevati dalla sede locale:

- tasso di abbandono scolastico che supera il 25%
- elevato tasso di abbandono minorile, con un'elevata presenza di orfani educati all'interno di sedi di istituzioni religiose che operano al fianco delle suore carmelitane
- elevato tasso di disoccupazione, che nei villaggi del distretto arriva a superare il 30%, ancora più alto nella fascia giovanile
- povertà delle famiglie che non riescono a garantire standard educativi minimi, né la possibilità di affrontare un completo percorso di istruzione.

Nella regione hanno inciso profondamente negli ultimi dieci anni, prima la crisi economica internazionale, che ha avuto ripercussioni anche sulla condizione economica delle famiglie che vivono in contesti rurali della Moldova, poi la crisi pandemica del 2020, che ha aumentato in due anni il livello di disoccupazione di circa il 10%; al contempo la chiusura di numerose attività economiche e commerciali ha inciso negativamente soprattutto sulle aree rurali, quali anche i villaggi del distretto di Bacau.

La condizione economica delle famiglie fa lievitare il tasso di abbandono scolastico nella regione, il quale, a fronte di una media del 16,4% registrata da Eurostat a livello nazionale nel 2021 (dato che rende la Romania il terzo paese in Europa flagellato da questa piaga) qui supera il 30%.

I minori che non frequentano la scuola si riversano pertanto in strada, con evidenti problemi di microcriminalità nel breve periodo e difficoltà nella collocazione lavorativa nel medio e lungo periodo.

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA

Dei circa 2 milioni di persone che abitano la regione di Bucarest (e dintorni) circa il 35,8% è a rischio povertà ed esclusione sociale, e 7.000 persone vivono in condizioni di estrema vulnerabilità socio-economica, mentre nel villaggio di Nicolae Bălcescu vi è un tasso di abbandono scolastico che supera il 25%. Tutto ciò comporta scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa, a condizioni igienico sanitarie minime e all'educazione. Questa sub-comunità di esclusi è caratterizzata principalmente dalle persone che vivono in strada, a cui spesso si aggiungono problemi di dipendenza, dai minori e disabili. E' quindi necessario raggiungere e fornire supporto di natura materiale, sanitaria, educativa e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23), in risposta al bisogno individuato, nel 2022 ha operato nel territorio di Bucarest attraverso:

- il sostegno e l'inclusione di persone in stato di vulnerabilità socio-economica, in particolare senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza, attraverso:
 - l'accoglienza residenziale di 10 persone nella struttura "Rimuovere pietre"
 - la realizzazione, 2 volte a settimana, di un'Unità di Strada per il sostegno di persone che vivono in strada;
 - il supporto, 1 volta ogni 10 giorni, del centro diurno per senza fissa dimora dei Frati Missionari della Carità;
- attività di prevenzione e supporto ludico-ricreativo per minori vulnerabili, attraverso:
 - la realizzazione, 1 volta a settimana, di attività educative e di animazione per i minori dei quartieri di Ferentari e Mircesti;
 - la realizzazione, 1 volta ogni 2 settimane, di attività di animazione per minori con disabilità accolti dal Centro Don Orione.

L'Ass. Provincia religiosa Maria Madre del Carmelo delle suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù invece, nel 2022 ha operato nel comune di Nicolae Bălcescu nell'ambito dell'educazione rivolta a minori vulnerabili attraverso una struttura di assistenza diurna che ha realizzato:

- 10 ore settimanali di sostegno allo studio ed aiuto compiti;
- attività ludiche per i bambini che non frequentano la scuola per 5 mattine a settimana.

Indicatori

- N. accolti nella struttura "Rimuovere Pietre" di Apg23
- N. uscite dell'Unità di strada realizzate di Apg23
- N. giorni di supporto al centro diurno dei Frati Missionari della Carità con Apg23
- N. attività educative e di animazione nei quartieri di Ferentari e/o Mircesti
- N. attività di animazione, realizzate da Apg23, in favore dei minori con disabilità del centro Don Orione
- N. ore di sostegno allo studio in favore dei bambini supportati dalla Suore Carmelitane
- N. di attività ludiche in favore dei bambini supportati dalla Suore Carmelitane

3.2) Destinatari del progetto (*)

ALBANIA – PREFETTURA DI SCUTARI

Attraverso il progetto, nella prefettura di Scutari verranno supportate almeno **46 donne e 92 minori, provenienti da contesti di disagio sociale e povertà.**

In particolare:

- 9 donne e 9 minori accolti nelle strutture Casa per Donne e Casa Famiglia, più almeno altri 5 nuovi inserimenti (2 donne e 3 minori), per un totale di 11 donne e 12 minori che avranno la possibilità di ricevere un supporto individualizzato in un ambiente accogliente e familiare;
- 58 minori in adozione a distanza e le rispettive 31 mamme, più almeno 11 inserimenti (7 minori e 4 mamme), per un totale di 65 minori e 35 mamme provenienti da contesti di povertà ed emarginazione, che grazie al progetto *"Incontriamo la povertà"* beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari, ludico-ricreativi, abitativi e/o di avviamento lavorativo;
- 12 minori provenienti da famiglie in povertà, più almeno altri 3 nuovi inserimenti, per un totale di 15 minori che, frequentando il doposcuola dell'Ente nella periferia di Scutari, avranno la possibilità di ricevere un adeguato sostegno scolastico in un ambiente accogliente ed educativo.

FEDERAZIONE RUSSA - ELISTA

Attraverso il progetto, ad Elista verranno supportate almeno **26 persone giovani e adulte con disabilità.**

In particolare:

- 5 giovani donne con disabilità, di età compresa tra i 25 e i 38 anni, accolte presso la Casa Famiglia dell'Ente, che necessitano di sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane e nello sviluppo delle autonomie. Provengono tutte da una situazione di abbandono familiare. Le disabilità sono: motorie, intellettive (leggero ritardo cognitivo o disturbo psichico) e sindrome di down;
- 11 adulti con disabilità, di età compresa tra i 19 e i 35 anni, coinvolti nella progettualità del centro diurno *Don Oreste*, che necessitano di percorsi di integrazione, sviluppo delle autonomie e socializzazione. Sono sia donne che uomini, provengono tutti dal territorio di Elista e hanno forme di disabilità sia psichiche che fisiche;
- altri 10 adulti con disabilità del territorio che frequentano il Centro 1 volta al mese per attività di socializzazione (passeggiate, gite, cinema, teatro, partecipazione a feste cittadine, ecc.);
- la popolazione di Elista, che viene sensibilizzata e coinvolta nello spirito di solidarietà e rispetto delle fasce più svantaggiate della società, in particolare delle persone con disabilità.

ROMANIA – BUCAREST (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII)

Attraverso il progetto, nel territorio di Bucarest verranno supportati almeno **160 persone adulte in stato di fragilità socio-economica e 70 minori vulnerabili.**

In particolare, nell'ambito del sostegno di adulti con fragilità socio-economica:

- 10 persone adulte accolte, perché provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, presso la struttura *"Rimuovere Pietre"* dove svolgono un percorso educativo e di supporto all'autonomia personale;
- 100 persone che vivono in strada incontrate durante l'Unità di Strada dell'ente, realizzata con una frequenza in aumento da 2 a 3 volte alla settimana;
- 50 persone che frequentano il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, le cui attività sono supportate dall'Ente con una frequenza in aumento da 1 volta ogni 10 giorni a 1 volta alla settimana.

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili, invece:

- 50 minori in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nei quartieri di Ferentari e Mircești, presso il quale l'ente realizza attività educative e di animazione con una frequenza in aumento da 1 a 2 volte a settimana;
- 20 minori con disabilità accolti dal Centro Don Orione, presso il quale l'Ente realizza attività di animazione con una frequenza in aumento da 1 volta ogni 2 settimane a 1 volta alla settimana.

ROMANIA – NICOLAE BALCESCU (Suore Carmelitane)

Attraverso il progetto, nel villaggio di Nicolae Balcescu verranno supportati **26 minori vulnerabili** attraverso:

- un aumento da 10 a 15 di ore settimanali di supporto allo studio;
- la proposta di attività ludiche e laboratoriali, realizzate 5 mattina a settimana.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

ALBANIA

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene in Albania per la prima volta durante la Guerra Fredda nei Balcani nel 1999, in assistenza ai profughi kossovaresi che stavano scappando dalla guerra all'interno dei campi allestiti in Zadrina, la vallata situata tra le città di Scutari e Lezha, a Nord del Paese.

Venendo gradualmente a conoscenza dei bisogni del territorio, l'Ente decide di stabilizzare la propria presenza in quella zona del Paese aprendo, dal 2000 in poi, diverse strutture di accoglienza e progetti nel territorio.

Attualmente, gli operatori dell'Ente proponente il progetto sono attivi nella prefettura di Scutari, e nello specifico nella città di Scutari e nel villaggio di Nenshat, e a Tirana.

Nella prefettura di Scutari l'Ente opera in supporto di persone, minorenni e adulte, provenienti da contesti di estrema povertà e disagio sociale e donne vittime di violenza, mentre a Tirana opera in supporto di adulti senza fissa dimora o con problemi psichici.

Tra il 2010 e il 2021 inoltre, l'Ente ha gestito una progettualità in supporto a persone con problemi di dipendenza; mentre tra il 2010 e il 2019, grazie alla presenza di Operazione Colomba (corpo nonviolento di Pace dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII), è stata attiva una progettualità in supporto a famiglie coinvolte nel fenomeno delle "vendetta di sangue". Entrambe tali tematiche, sebbene attualmente non vadano delle progettualità attive sono in costante monitoraggio da parte degli operatori dell'Ente in loco.

Nello specifico, attualmente l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* gestisce:

- 2 strutture Casa Famiglia: 1 a Scutari, aperta nel 2008 ed attualmente in trasferimento a Tirana, e 1 a Nenshat, aperta nel 2021; entrambe accolgono principalmente donne e minori in stato di bisogno;
- 1 struttura Casa delle donne a Scutari che dal 2018 accoglie e supporta donne, con o senza figli, provenienti da contesti di violenza;
- il progetto "Incontriamo la povertà", attivo a Scutari e nei villaggi limitrofi dal 2005 dove, attraverso l'adozione a distanza di minori provenienti da famiglie in condizione di forte disagio socio-economico, offre specifici interventi di sostegno alimentare, sanitario, educativo, ludico-ricreativo, infrastrutturale sulle abitazioni e/o di empowerment femminile; inoltre, in collaborazione con il comune di Scutari, dal 2017 il progetto gestisce anche un centro di ascolto e un servizio di doposcuola;
- 1 struttura Capanna di Betlemme a Tirana che dal 2008 supporta persone senza fissa dimora;
- il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora a Tirana, coordinato dalla Capanna di Betlemme ed attivo nuovamente dal 2021, dopo una sospensione durante la pandemia;
- il centro diurno "Frederik Prenga" a Tirana che dal 2020 offre attività di supporto e riabilitazione psichiatrica per persone con disagio psichico.

FEDERAZIONE RUSSA

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente in Russia dal 1992, dove ha iniziato ad operare a seguito della richiesta di *Caritas Italiana* di offrire sostegno a persone con una disabilità intellettiva, sensoriale e/o motoria, persone vittime di pregiudizi, discriminazione e ostacolate nel loro percorso di integrazione nei contesti sociali, scolastici e lavorativi.

Attualmente, gli operatori dell'Ente proponente il progetto sono attivi in due città russe: Volgograd ed Elista.

Dal 1992 al 2019 l'Ente ha operato anche nella città di Astrakhan, dando cure ed accoglienza a persone senza fissa dimora.

Nelle realtà di Volgograd ed Elista, l'operato dell'Ente è rivolto a persone con disabilità motoria e/o intellettiva e a persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità. L'Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII* offre loro accoglienza ed assistenza, elementi fondamentali in un contesto in cui l'intervento statale a sostegno di queste fasce della società si rivela essere insufficiente, in alcuni casi addirittura inesistente.

Nello specifico l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* gestisce:

- 1 struttura Casa Famiglia ad Elista che dal 2007 accoglie persone con disabilità;
- 1 centro diurno per giovani e adulti con disabilità ad Elista, attivo dal 2009;
- 2 strutture Casa Famiglia a Volgograd, che accolgono persone a rischio disagio sociale e in condizioni di vulnerabilità e marginalità, dal 2002;
- 1 mensa a Volgograd, "Vagoncik", attiva dal 2017, dedicata a persone senza fissa dimora;
- il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora a Volgograd, attivo nuovamente dal 2021;
- il programma Adozioni a Distanza per persone in condizioni di vulnerabilità e/o a rischio marginalità nella città di Volgograd.

ROMANIA (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII)

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente in Romania, principalmente a Bucarest, dal 2004. Per molti anni ha organizzato campi estivi di animazioni rivolti a minori in situazione di disagio nei quartieri più poveri della città di Bucarest e nel villaggio di Matasari, coinvolgendo anche molti volontari provenienti dall'Italia.

A partire da questa attività l'Ente ha avuto la possibilità di stringere gradualmente contatti con le altre associazioni operanti nel territorio e di conoscere il contesto territoriale individuandone i bisogni. Negli anni, dunque, affianco alle attività rivolte ai minori - realizzate in diversi luoghi di Bucarest e dei villaggi limitrofi - sono state attivate diverse progettualità nell'ambito del disagio adulto, lavorando in particolare con gli adulti provenienti dalla vita di strada.

Nel 2009 è stata aperta la prima casa di accoglienza, dal nome "Rimuovere pietre", destinata all'accoglienza di adulti uomini provenienti da contesti di forte disagio sociale, quasi tutti provenienti dalla vita di strada e con presentavano problematiche ad essa connesse, come dipendenza da sostanze, patologie organiche (epatite, HIV, etc.) e disagio psichico. Per molti anni la casa ha attivato diversi interventi di sostegno materiale per tali persone (servizio docce, mensa, dormitorio notturno, etc.) ma nell'ultimo anno, rilevando la carenza di strutture residenziali educative e di accompagnamento all'autonomia sta indirizzando il proprio operato privilegiando percorsi a lungo termine, soprattutto per adulti con problemi di dipendenza o provenienti dalla vita di strada.

L'intervento dell'Ente, sia nell'ambito del sostegno del disagio adulto che dei minori, è caratterizzato da una solida rete di collaborazione con altri enti del territorio.

Nello specifico, attualmente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce:

- o nell'ambito del sostegno del disagio adulto:
 - la struttura Rimuovere Pietre, che accoglie persone adulte con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti dalla vita di strada;
 - il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora realizzato prevalentemente nelle zone Gara de Nord e in Piazza Unirii;
 - il supporto al centro diurno, dedicato al supporto di persone senza fissa dimora, dei Frati Missionari della Carità, con i quali l'Ente collabora dal 2012 oltre che nelle attività del centro anche in tutti gli altri interventi indirizzati a chi vive in strada.
- o Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili realizza:
 - attività educative e ludico-ricreative per i minori dei quartieri di Ferentari e Mircesti e, in base alla disponibilità delle persone, anche organizzando campi estivi di animazione sia nei quartieri citati che nel villaggio di Matasari; tali attività sono realizzate anche in collaborazione, dal 2011, con le Suore Missionarie della Carità;
 - attività di supporto e animazione rivolte a minori con disabilità accolti presso il Centro Don Orione

ROMANIA (Suore Carmelitane)

La *provincia religiosa Maria Madre del Carmelo delle suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù* è una congregazione che nasce dall'incontro tra l'ideale di Madre Maria Crocifissa (al secolo Rosa Curcio, nata ad Ispica (RG) il 30 gennaio 1877) e quello di Padre Lorenzo van den Eerenbeemt (al secolo Ettore Cristiano, nato a Roma il 3 maggio 1886).

Ancora adolescente Rosa diventa Terziaria Carmelitana col nome di suor Maria Crocifissa.

Con Padre Lorenzo, conosciuto pochi anni prima, il 18 maggio 1925 visita Santa Marinella (RM), dove poco tempo dopo verrà fondata la prima casa del nuovo ordine. Il 16 luglio il piccolo gruppo viene affiliato all'Ordine Carmelitano.

A partire dal 1926 vengono aperte varie comunità Carmelitane missionarie in Italia e, dopo qualche anno, anche in Francia e in Belgio. Nel dicembre 1947 partono le prime suore per la missione in Brasile. Nel febbraio 1957 è stata aperta una comunità nell'isola Maltese di Gozo. Nel 1967 è stata aperta la prima casa in terra canadese, a Toronto; il 1984 vede gli inizi del Carmelo missionario in terra d'Africa: a Dar-es-Salaam, in Tanzania, mentre nel settembre 1987 le figlie di madre Maria Crocifissa e Padre Lorenzo hanno mosso i primi passi nelle isole Filippine, a Quezon City (Manila). Nel 1996, dopo la caduta del regime comunista in Romania, si apre una comunità di carmelitane a Bacau. Nel 2013 si sono aperte le comunità in Indonesia e Vietnam e, sempre in questo periodo, è iniziata un'esperienza comunitaria in Kerala, India.

Fine dell'istituto è l'istruzione ed educazione cristiana delle fanciulle del popolo, specialmente povere e abbandonate: le religiose svolgono il loro apostolato soprattutto nei piccoli centri e nelle zone rurali e in terra di missione.

Oggi l'ordine conta 42 case spirituali e 302 religiose, suddivise tra quattro Regioni italiane (Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) e otto Paesi del mondo (Malta, Romania, Canada, Brasile, Tanzania, Indonesia, Vietnam e Filippine).

Casa generalizia: via del Carmelo 3, Santa Marinella (RM) - www.madrecrocifissa.org

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

ALBANIA

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024**, per la realizzazione dello stesso, in Albania l'Ente collabora con i seguenti partner.

- **Servizi Sociali del Comune di Scutari**, organo della pubblica amministrazione locale dedicato alla fornitura di prestazioni dirette all'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della società. I servizi sociali del comune di Scutari sostengono il progetto

SUPPORTANDO

- o *Attività 2.1: Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*
- o *Attività 4.2: Sostegno scolastico*

ATTRAVERSO

La collaborazione e l'invio di relazioni o richieste di prese in carico di donne e minori in condizioni di povertà, disagio ed emarginazione e attraverso la concessione, a titolo gratuito, dei locali dov'è ubicato l'ufficio di coordinamento delle attività del progetto *Incontriamo la povertà* ed il servizio di doposcuola.

- **Centro Donna Hapa te lehte**, spazio pubblico e luogo di aggregazione nato nel 2001 in cui vengono offerti corsi di formazione, un servizio di ludoteca e asilo nido, attività di catering e artigianato, accoglienza, assistenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza. Il Centro Donna *Hapa te lehte* sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1: Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

ATTRAVERSO

Uno scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico.

- **Progetto Shpresa**: ONG italo-albanese presente a Scutari dal 1995, che opera per favorire l'integrazione sociale delle persone con disabilità attraverso un centro di fisioterapia, un centro diurno e alcuni centri residenziali. Il Progetto Shpresa sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 4.4: Attività di socializzazione e ludico ricreative

ATTRAVERSO

La messa a disposizione delle proprie strutture per lo svolgimento di soggiorno estivi dell'utenza accolta nella Casa Famiglia.

- **Spar**, catena di supermercati che ha delle filiali a Scutari. Spar sostiene il progetto

SUPPORTANDO

- o *Attività 3.2: Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione dei propri ambienti per realizzare il banco alimentare per raccogliere generi alimentari utili a garantire il soddisfacimento dei bisogni di base delle persone accolte nelle strutture dell'Ente

- o *Attività 4.1: Sostegno all'autonomia*

ATTRAVERSO

L'assunzione di donne accolte presso la Casa delle donne.

- **l'Associazione Gruaja tek Gruaja**, nata negli anni '90 con l'obiettivo di offrire servizi per l'empowerment e la promozione dei diritti delle donne di Scutari e delle zone limitrofe, fornendo supporto psicologico e legale, alloggi temporanei per donne vittime di violenza e facendo attività di informazione ed educazione pubblica. L'Associazione Gruaja tek Gruaja sostiene il progetto

SUPPORTANDO

- o *Attività 2.1: Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

ATTRAVERSO

Lo scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico.

- o *Attività 3.3: Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione della professionalità del proprio staff per sostenere psicologicamente e legalmente le donne vittime di violenza accolte dall'Ente.

FEDERAZIONE RUSSA

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024**, per la realizzazione dello stesso, nella Federazione russa l'Ente collabora con i seguenti partner.

- **Ministero dello Sport della Repubblica di Calmucchia**. Il Dipartimento deputato alle attività parasportive sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di materiali, attrezzature sportive specifiche e del palazzetto comunale dello sport in cui l'Ente proponente il progetto svolge abitualmente le attività sportive. Tale dipartimento si occupa, inoltre, di organizzare giornate all'insegna di gare e tornei, sia a livello regionale che nazionale, a cui prendono parte anche i destinatari inseriti nella progettualità dell'Ente.

- **Diocesi di Saratov - parrocchia di San Francesco** ad Elista sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.3 Attività di sviluppo delle autonomie

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di automezzi per gli spostamenti sul territorio volti a sviluppare e migliorare la capacità dei destinatari di interagire con il mondo e con diversi contesti. La Diocesi locale mette, inoltre, a disposizione del progetto l'immobile che ospita la Casa Famiglia.

ROMANIA

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024**, per la realizzazione dello stesso, in Romania - a Bucarest - l'Ente collabora con i seguenti partner.

- **Fрати Missionari della Carità**, istituto clericale di diritto diocesano fondato nel 1984 da Madre Teresa di Calcutta assieme a padre Joseph Langford, presente in numerosi paesi proponendosi di vivere al fianco dei più bisognosi cercando di rispondere alle loro necessità materiali e spirituali e presente in Romania dal 2007 supportando principalmente persone senza fissa dimora. I Frati Missionari della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora

ATTRAVERSO

La segnalazione e lo scambio di informazione su persone che vivono in strada in condizioni di forte degrado per i

quali si potrebbero adottare misure di sostegno

- **Suore Missionarie della Carità**, famiglia religiosa internazionale di diritto pontificio fondata nel 1950 da Madre Teresa di Calcutta, presenti in Romania dal 1990, subito dopo la caduta del regime dittatoriale di Ceausescu, e nello specifico nei quartieri di Ferentari e Mircesti dove offrono supporto materiale e sociale a famiglie in stato di particolare disagio. Le Suore Missionarie della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANTO

Attività 4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircesti

ATTRAVERSO

La segnalazione all'Ente di minori in situazione di rischio da coinvolgere nelle attività di animazione e le famiglie che vivono in condizioni di forte degrado, facilitando il primo contatto con gli operatori dell'Ente

- **Caritas Rumena**, la cui filiale di Bucarest è stata aperta nel 1990 e negli anni ha strutturato interventi in diversi settori, tra cui un servizio mensa e lavanderia per persone in stato di povertà o provenienti dalla vita in strada. La Caritas Rumena sostiene il progetto

SUPPORTANTO

- o *Attività 3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno*
- o *Attività 3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora*

ATTRAVERSO

La donazione di cibo da destinare alle persone incontrate durante l'Unità di Strada e accolte presso la struttura *Rimuovere Pietre*

- **Fundatia Dezvoltarea Popoarelor (FDP)**, organizzazione non governativa fondata nel 1996 con lo scopo di offrire opportunità socio-educative e di inserimento professionale a persone in situazione di rischio e che a Bucarest, dov'è la sua sede principale, gestisce un centro residenziale per ragazzi maggiorenni usciti dagli orfanotrofi o dalla vita di strada. La FDP sostiene il progetto

SUPPORTANTO

- o *Attività 3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno*
- o *Attività 3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora*

ATTRAVERSO

La donazione di cibo da destinare alle persone incontrate durante l'Unità di Strada e accolte presso la struttura *Rimuovere Pietre*

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto, attraverso la sua realizzazione e coerentemente al programma EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI - 2024 di cui fa parte, contribuisce al sostegno e inclusione sociale di chi si trova in condizione di vulnerabilità, emarginazione sociale e discriminazione, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una società equa, solidale ed inclusiva e di perseguire quanto auspicato dagli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

L'obiettivo 4 evidenzia come l'accesso all'istruzione sia la base per migliorare la vita delle persone. Questo obiettivo lo si raggiunge con un intervento che mira:

- alla realizzazione di servizi di sostegno allo studio per i bambini in situazione di vulnerabilità di Nicolae Balcescu (Romania) e a Scutari (Albania) cercando di garantire loro un accesso equo all'istruzione (*traguardo 4.5*) e garantendo un livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo (*traguardo 4.6*)

L'obiettivo 10 mira a sottolineare come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale, culturale ed ambientale. Questo obiettivo trova la sua espressione in un intervento che mira alla promozione di un modello di società inclusiva, attraverso diverse azioni, in particolare:

- la promozione del supporto e dell'inclusione sociale di persone adulte in stato di estrema vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze a Bucarest (Romania), a minori in condizione di grave marginalità a Bucarest e a Nicolae Balcescu (Romania), a persone con disabilità ad Elisa (Federazione Russa) e Bucarest (Romania), e a nuclei famigliari provenienti da contesti di estrema povertà e violenza nella prefettura di Scutari (Albania) cercando di garantire loro i diritti di base, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità e favorendo l'uscita da situazioni di rischio grazie all'inserimento in reti sociali positive e in percorsi continuativi di accompagnamento (*traguardo 10.2*);
- la promozione di servizi e pari opportunità rivolte a persone con disabilità ad Elista (Federazione Russa) e Bucarest (Romania), in condizioni di vulnerabilità e discriminazione sociale, e donne vulnerabili a Scutari (Albania), provenienti da condizioni di violenza e disparità di genere, attraverso interventi, residenziali e diurni, che ne garantiscano le pari opportunità all'accesso ai diritti di base e il contrasto alle forme di discriminazione ed emarginazione di cui sono vittime e che ne riducono il livello di autonomia personale (*traguardo 10.3*).

OBIETTIVO GENERALE

Favorire il sostegno e l'inclusione sociale, attraverso interventi implementati nel territorio e attività di accoglienza residenziale, di 232 persone adulte e 162 minori che nei territori di Elista (Federazione Russa), Scutari (Albania), Bucarest e Nicolae Bălcescu (Romania) che, a causa delle condizioni di deprivazione socio-economica in cui vivono, in alcuni casi aggravati da forme di disabilità psico-fisica, e della carenza di servizi socio-assistenziali nei territori dove vivono, sono relegati a forme di emarginazione e disuguaglianza nell'accesso ai diritti fondamentali, tra i quali l'accesso a servizi educativi e di istruzione, ad avere un'abitazione dignitosa.

ALBANIA**BISOGNO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI**

Dei 193.009 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità. Gli effetti della pandemia Covid-19 hanno ulteriormente inasprito le condizioni di vulnerabilità in cui tali persone vivono, evidenziando l'urgenza di attuare interventi specifici di supporto ed inclusione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI

Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - n. di persone vulnerabili, donne e minori, accolte presso la Casa Famiglia e la Casa per Donne - n. di persone vulnerabili, donne e minori, supportate dal progetto <i>Incontriamo la povertà</i> - n. minori del territorio di Scutari in condizioni di povertà e disagio sociale che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento da 9 a 12 minori e da 9 a 11 donne, accolti presso la Casa Famiglia e la Casa per Donne - incremento da 58 a 65 minori e da 31 a 35 mamme, supportate dal progetto <i>Incontriamo la Povertà</i> - incremento da 12 a 15 minori del territorio di Scutari, in condizioni di povertà e disagio sociale, che partecipano al doposcuola dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle condizioni di vita di 23 persone vulnerabili, di cui 12 minori e 11 donne, accolte presso la Casa Famiglia e la Casa per Donne che, attraverso il sostegno materiale e psicologico fornito dall'Ente, avranno la possibilità di migliorare il proprio stato di benessere complessivo - miglioramento delle condizioni di vita di 65 minori e 35 donne che, grazie al progetto <i>Incontriamo la povertà</i> beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari e/o abitativi - garantito il diritto all'istruzione ad almeno 15 minori svantaggiati ed emarginati del territorio di Scutari, attraverso il supporto nel doposcuola dell'Ente in un ambiente educativo e accogliente - aumentata capacità, per i 138 destinatari delle diverse progettualità dell'Ente, di emanciparsi dalla propria condizione di vulnerabilità di partenza - aumentata capacità, per almeno 46 donne destinatarie delle progettualità dell'Ente, di vedere garantiti i propri diritti potendo accedere ad una rete di supporto che permetta loro di emanciparsi da eventuali condizioni di soprusi e/o violenza - aumentata capacità di integrazione nel tessuto sociale albanese e di accesso ai servizi di 46 donne e 92 minori provenienti da situazioni di emarginazione e disagio sociale

		<p>supportate delle diverse progettualità dell'Ente</p> <p>- riduzione del rischio per gli 92 minori destinatari delle progettualità dell'Ente, di cadere vittime di violenza e discriminazione, di sviluppare comportamenti violenti e/o di essere affetti da disturbi mentali</p>
--	--	---

FEDERAZIONE RUSSA

BISOGNO SPECIFICO 2 – ELISTA		
<p>Secondo le stime dell'Ente proponente il progetto, nella città di Elista ci sono circa 9.000 persone diversamente abili. La mancanza di infrastrutture adeguate, l'assenza di specifiche politiche sociali volte alla loro integrazione e valorizzazione insieme ad un'insufficiente sensibilità pubblica sulla disabilità, sono causa di emarginazione ed isolamento sociale.</p> <p>Risultano dunque fondamentali l'implementazione di opportunità, l'attivazione di politiche sociali inclusive e servizi adeguati, nonché di azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza locale, che favoriscano un pieno inserimento socio-economico e culturale delle persone che vivono condizioni di disabilità.</p>		
OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ELISTA		
<p>Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.</p>		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. adulti con disabilità inseriti nel Centro Diurno Don Oreste e nella Casa Famiglia dell'Ente - N. attività di sviluppo delle autonomie, sportive, laboratoriali e ludico-ricreative presso il Centro Diurno Don Oreste - N. attività per l'apprendimento della lingua italiana presso la Casa Famiglia dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento delle attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative da 2 a 3 volte a settimana presso il Centro Diurno <i>Don Oreste</i> - incremento delle attività per l'apprendimento della lingua italiana da 1 a 2 volte alla settimana, presso la Casa Famiglia dell'Ente - organizzazione di 3 eventi sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle capacità cognitive, manuali e delle autonomie delle 26 persone con disabilità inserite nella progettualità dell'Ente nella città di Elista - miglioramento dell'integrazione sociale delle 26 persone con disabilità inserite nei progetti dell'Ente e conseguente riduzione del rischio di emarginazione delle stesse - aumentata capacità, per i destinatari della progettualità dell'Ente, di emanciparsi dalla propria condizione di vulnerabilità di partenza - miglioramento del tenore e delle prospettive di vita delle 26 persone con disabilità accolte su base residenziale o diurna presso le strutture dell'Ente - incremento dell'attenzione e della sensibilità da parte delle istituzioni e della società civile sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale

ROMANIA

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA
<p>Dei circa 2 milioni di persone che abitano la regione di Bucarest (e dintorni) circa il 35,8% è a rischio povertà ed esclusione sociale, e 7.000 persone vivono in condizioni di estrema vulnerabilità socio-economica, mentre nel villaggio di Nicolae Bălcescu vi è un tasso di abbandono scolastico che supera il 25%. Tutto ciò comporta scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa, a condizioni igienico sanitarie minime e all'educazione. Questa sub-comunità di esclusi è caratterizzata principalmente dalle persone che vivono in strada, a cui spesso si aggiungono problemi di dipendenza, dai minori e disabili.</p>

E' quindi necessario raggiungere e fornire supporto di natura materiale, sanitaria, educativa e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 - ROMANIA

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e - alcuni di essi - con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - n. accolti nella struttura "Rimuovere Pietre" di Apg23 - n. uscite dell'Unità di strada realizzate di Apg23 - n. giorni di supporto al centro diurno dei Frati Missionari della Carità con Apg23 - n. attività educative e di animazione nei quartieri di Ferentari e/o Mircesti - n. attività di animazione, realizzate da Apg23, in favore dei minori con disabilità del centro Don Orione - n. ore di sostegno allo studio in favore dei bambini supportati dalle Suore Carmelitane - n. di attività ludiche in favore dei bambini supportati dalla Suore Carmelitane 	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza di 10 persone in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza, presso la struttura "Rimuovere Pietre" di Apg23 - aumento da 2 a 3 uscite settimanali dell'Unità di Strada realizzate da Apg23 - aumento da 1 volta ogni 10 giorni a 1 volta alla settimana dell'attività di supporto al centro diurno dei Frati Missionari della Carità da parte di Apg23 - aumento da 1 a 2 volte alla settimana delle attività educative e di animazione di Apg23 nei quartieri di Ferentari e/o Mircesti - aumento da 1 volta ogni 2 settimane a 1 volta alla settimana delle attività di animazione dei minori con disabilità accolti presso il centro Don Orione realizzate da Apg23 - aumento da 10 a 15 ore settimanali di sostegno allo studio ai minori supportati dalle Suore Carmelitane - riqualificazione delle attività ludiche e laboratoriali proponendo un approccio innovativo diversificato a seconda che tale condizione di disagio sia economica, relazionale o linguistico-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorate le condizioni di vita di 10 persone in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza, accolte presso la struttura "Rimuovere pietre" che, attraverso il sostegno materiale e educativo avranno la possibilità di migliorare il proprio stato di benessere complessivo - offerta del servizio di prima assistenza ad almeno 100 persone che vivono in strada ed incontrate durante le uscite dell'Unità di Strada - creazione di un rapporto di fiducia tra operatori e persone senza fissa dimora, che faciliti il passaggio dalla strada al servizio a bassa soglia gestito dai Frati Missionari della Carità - migliorate le condizioni di vita di almeno 50 persone senza fissa dimora che, beneficiando del centro diurno gestito dai Frati Missionari della Carità potranno ricevere un sostegno materiale e alimentare e avere la possibilità, attraverso la creazione di una relazione autentica di fiducia, di mettere le basi per l'inizio di un percorso di emancipazione dalla propria condizione di disagio - diminuzione dei rischi correlati alla vita di strada per i 70 minori destinatari di tutte le attività educative e di animazione e prevenzione promosse da Apg23, e parallelo potenziamento del loro sviluppo relazionale e sociale - diminuzione dell'isolamento sociale, grazie al contatto con persone e esterne e alla proposta di maggiori stimolazioni ricreativo educazionali, per i 20 minori con disabilità accolti nel Centro Don Orione - diminuzione della povertà e progressiva emancipazione per i 26 minori che frequentano la sede delle Suore Carmelitane

Nello specifico della **coprogettazione** realizzata in Romania, gli enti coprogettanti contribuiranno a raggiungere l'obiettivo generale e l'obiettivo specifico 3 condiviso attraverso i seguenti contributi:

- l'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII mediante l'accoglienza di adulti in situazione di disagio e di forte

emarginazione sociale all'interno della sede "Rimuovere pietre" che cerca di offrire un contesto familiare e accogliente, grazie alla scelta dei membri dell'associazione di condividere direttamente con le persone in situazione di emarginazione; offrirà la sua capacità di intervento in rete con altre realtà, per garantire supporto umano e materiale e sostegno educativo a persone adulte con vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, minori e disabili; offrirà, infine, la sua pluriennale esperienza nell'attuazione di progetti all'estero in contesti di emarginazione, povertà e violenza attraverso i progetti Caschi Bianchi, che si fondano sulla condivisione diretta con quanti vivono in situazione di emarginazione, sulla rimozione nonviolenta delle cause che generano l'ingiustizia e su azioni di informazioni nonviolente attraverso il sito www.antennedipace.org;

- l'Ente Provincia religiosa Maria Madre del Carmelo delle suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, ente di accoglienza di Shalom Progetto Famiglia ODV, portando l'esperienza maturata a partire dal 1926 negli interventi educativi e di sostegno scolastico rivolti ai minori, soprattutto in zone rurali e di emarginazione; tali interventi partono dalla comprensione di quelli che sono i fattori che influenzano o causano la marginalità del minore o la sua condizione di svantaggio, promuovendo quindi interventi differenziati a seconda che il disagio sia economico, relazionale o linguistico-culturale.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ALBANIA

Nella prefettura di Scutari, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Casa Santa Maria**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI

Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE

Attività 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, l'Ente proponente il progetto raccoglie informazioni su nuclei familiari, donne e minori in difficoltà; ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzate visite domiciliari di approfondimento ai singoli casi ed in generale viene data la priorità alle persone/famiglie più vulnerabili e svantaggiate. Viene predisposto un registro nel quale annotare le valutazioni e le caratteristiche delle persone incontrate, in modo da mantenere monitorati ed aggiornati i bisogni emersi, aumentare la progressiva conoscenza del contesto e migliorare sempre di più l'intervento di sostegno.

Nello specifico del progetto "Incontriamo la povertà", luogo privilegiato per questa attività è l'ufficio dove l'Ente coordina tutte le attività gestionali delle adozioni a distanza e di monitoraggio e supporto delle famiglie del

territorio già seguite. Tale ufficio infatti, dove il personale dell'ente solitamente si reca un paio di giorni a settimana, è anche il punto di riferimento per l'ascolto e l'incontro con nuove famiglie bisognose di supporto, venute direttamente a conoscenza dell'Associazione o segnalate da terzi (es. servizi sociali, organizzazioni religiose, altre associazioni, etc.).

Nello specifico della Casa per Donne invece, sono spesso le donne stesse vittime di violenza domestica che, direttamente o in affiancamento di famigliari o enti terzi del territorio, richiedono aiuto all'Ente. In questo caso, per la riservatezza e la tempestività che tali situazioni richiedono, si effettua subito un colloquio conoscitivo direttamente con l'equipe che segue questi casi specifici dove, oltre ad approfondire il singolo caso, viene presentato il progetto specifico di sostegno alle vittime di violenza e le attività previste, così da rendere consapevoli le donne del percorso proposto che non prevede una mera assistenza, ma un coinvolgimento in prima persona degli utenti.

Attività 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati

A seguito dell'individuazione dei casi più in difficoltà, il personale dell'Ente valuta i bisogni specifici emersi, con particolare attenzione a quelli dei minori e delle donne, categorie particolarmente vulnerabili nei contesti caratterizzati da povertà ed emarginazione sociale. Successivamente si cerca di individuare la proposta più appropriata ai bisogni rilevati tra quelle offerte dall'Ente (dal sostegno in specifici ambiti, come la scuola, l'assistenza sanitarie o alimentare, fino all'accoglienza in struttura per i casi più gravi).

Nel caso di donne vittime di violenza, viene approfondito il tipo di violenza subita e da chi è stata commessa, la loro situazione coniugale, l'eventuale coinvolgimento di minori in episodi di violenza, la condizione economica delle utenti e le loro competenze e/o capacità spendibili in modo da valorizzarle.

Attività 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati

Le attività previste vengono personalizzate sulla base dell'analisi dei bisogni e degli utenti individuati. I responsabili dei progetti si incontrano per confrontarsi sul piano di intervento e per calendarizzare le attività. Vengono ripartiti i compiti fra il personale coinvolto per la realizzazione di tali attività ed il reperimento del materiale necessario.

AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE

Attività 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente

Per gli individui che, dopo la fase iniziale di conoscenza e mappatura dei bisogni, è stato elaborato un piano individualizzato di intervento che prevede un'accoglienza residenziale, si procede all'inserimento presso una delle strutture dell'Ente, che attualmente sono la Casa delle Donne di Scutari e Casa Famiglia di Nenshat.

In entrambe le case gli utenti vengono registrati e per ciascuno viene redatta una scheda personale; viene presentata la specificità della struttura, le regole, le figure educative di riferimento ed i ruoli di ognuno. Nonostante le differenze specifiche delle due strutture, entrambe sono caratterizzate dalla proposta di condivisione diretta del personale dell'Ente con gli utenti. Proprio la condivisione diretta infatti e il "mettere la vita al fianco delle persone" sono i fondamenti dello stile di presenza che contraddistingue l'intervento dell'Ente sia in Albania che negli altri stati in cui è presente.

Attività 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale

Per ciascun utente accolto si provvede all'assistenza materiale degli accolti, quindi alla fornitura di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, all'assistenza legale (accompagnamento dall'avvocato) e/o sanitaria (accompagnamento a visite di controllo), in base alle esigenze di ogni singolo caso.

Attività 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità

Attraverso il coinvolgimento di una psicologa dell'Ente, che frequenta regolarmente sia la Casa delle Donne che la Casa Famiglia, si cerca di approfondire eventuali bisogni o vulnerabilità presenti negli utenti e nei minori accolti, in particolare per quanto riguarda traumi subiti successivamente ad episodi di violenza, a particolari condizioni di isolamento o di privazione materiale, relazionale, di accudimento, etc. In base alle situazioni emerse, psicologa effettua colloqui individuali e, nel caso in cui ne riscontri la necessità, viene proposto all'utente un percorso psicoterapeutico.

In particolare presso la Casa delle donne, data la specificità di utenza che vi accede e che, a seguito delle violenze subite, molto spesso manifesta particolari difficoltà nel ruolo genitoriale, vengono strutturati particolari interventi di sostegno psicologico e alla genitorialità, in cui la psicologa viene coadiuvata dal personale della struttura.

AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI

Attività 4.1 Sostegno all'autonomia

In generale, tutti gli interventi realizzati sia in regime di accoglienza che nel territorio sono finalizzati a fornire ai soggetti destinatari sostegno e strumenti utili per aumentare il livello di autonomia personale nel soddisfacimento dei propri bisogni e nel cercare di migliorare il proprio stato di benessere.

In particolare presso la Casa per Donne è attivo un programma di empowerment elaborato per ogni donna accolta, finalizzato al graduale e progressivo raggiungimento dell'autonomia, e composto da attività legate alla cura di sé stessi, alla ricerca di un lavoro, allo sviluppo di capacità relazionali e manuali ed all'aumento della fiducia in sé.

Attività 4.2 Sostegno scolastico

Particolare attenzione viene posta al sostegno scolastico di tutti i minori destinatari degli interventi dell'Ente in quanto, come già sottolineato, essi provengono da contesti di povertà materiale e strutturale dove in molti casi non hanno avuto la possibilità di sviluppare competenze relazionali sane e non hanno ricevuto un'adeguata

istruzione.

Nello specifico dei minori accolti presso la Casa Famiglia o presso la Casa delle Donne, l'Ente garantisce loro la regolare frequenza scolastica e provvede alla fornitura dei libri e di tutto il materiale scolastico necessario. Per supportare ulteriormente il loro inserimento a scuola viene fornito anche il sostegno pomeridiano di una maestra e/o del personale della struttura che li segue nello svolgimento dei compiti e nel consolidamento dei contenuti formativi affrontati.

All'interno del progetto *Incontriamo la povertà* invece, l'Ente ha individuato 15 minori che vivono in un quartiere periferico di Scutari che hanno ridotte possibilità, in alcuni casi nulle, di accesso all'istruzione a causa delle condizioni di povertà ed emarginazione sociale in cui si trovano le loro famiglie e del contesto degradato in cui si trovano a vivere. Per garantire loro un livello adeguato e dignitoso di istruzione, monitorare la frequenza scolastica e supportare il loro percorso di apprendimento e la loro crescita è attivo un doposcuola da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, della durata di due ore al giorno.

Infine, in base alle risorse materiali disponibili, l'Ente cerca di supportare la frequenza scolastica dei minori in adozione attraverso l'acquisto di libri e materiale scolastico.

Attività 4.3 Sostegno in specifici ambiti

Nella presa in carico della complessità della persona, l'Ente pone particolare attenzione alla valutazione della specificità dei bisogni di ciascun destinatario.

Nelle strutture di accoglienza residenziale, laddove emergono dei bisogni specifici che richiedono un intervento mirato e professionale - quali per esempio situazioni di disabilità fisica e/o psichica - l'Ente propone percorsi personalizzati di sostegno attraverso l'accesso a servizi offerti da centri pubblici e/o privati, come centri diurni, scuole speciali per minori disabili e/o centri fisioterapici.

Nell'ambito specifico del progetto "Incontriamo la povertà" invece, la possibilità di attuare interventi personalizzati in base ai bisogni rilevati è garantita da un sistema di adozioni a distanza, gestite dal personale dell'Ente insieme alla sua ONG "Condivisione fra i popoli" che, all'interno dell'Associazione, si occupa in modo specifico delle azioni di cooperazione e di volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Tra i tipi di interventi proposti c'è il sostegno alimentare, attraverso il pagamento di una quota mensile in un negozio alimentari della zona, dove le famiglie possono recarsi autonomamente a prendere gli alimenti di cui hanno bisogno. Spesso le persone seguite nel progetto, a causa della loro vulnerabilità socio-economica fanno fatica ad accedere al diritto alla salute e per questo, in casi specifici, vengono realizzati accompagnamenti sanitari e/o per l'ottenimento di pensioni di invalidità. Laddove possibile, in casi di gravi problemi abitativi, vengono inoltre realizzati piccoli interventi di messa in sicurezza e miglioramento delle abitazioni.

Attività 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative

Sia nelle strutture di accoglienza che nel progetto "Incontriamo la povertà" vengono organizzate e svolte attività di socializzazione e ludico ricreative (giochi, momenti di festa, gite, escursioni, visite sul territorio, etc.), soprattutto in occasione di festività e/o nel fine settimana, con il fine di stimolare l'interazione, l'integrazione e lo sviluppo di capacità e competenze sociali e relazionali. In base ai bisogni rilevati e alle disponibilità di risorse umane e materiali, l'Ente valuta anche la possibilità di realizzare campi estivi di animazione.

AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE

Attività 5.1 Verifica dell'andamento delle attività

A cadenza regolare, viene fatta una verifica delle attività, discutendo nell'equipe di lavoro caso per caso la situazione degli utenti, eventuali problematiche e/o fatiche sorte, punti di forza e debolezza di ciascuno su cui poter lavorare.

Nello specifico delle due strutture di accoglienza viene valutata la situazione dei minori accolti rispetto all'andamento scolastico ed alla loro stabilità emotiva e psicologica, anche rispetto alle relazioni con i genitori. Si individuano in ciascun incontro buone prassi, nuovi bisogni e nuove risposte. Anche per i casi di donne, in particolare per quelle vittime di violenza, viene data una particolare attenzione alla valutazione dello stato emotivo e psicologico nel percorso individuale complessivo.

Attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività

A seguito della verifica dell'andamento delle attività, in base ai bisogni emersi ed alle problematiche/punti di forza riscontrati, l'equipe di lavoro di ciascuna struttura di accoglienza e del progetto "Incontriamo la povertà" riprogetta le attività rivolte agli utenti, in modo da renderle più rispondenti alle necessità individuate ed alle caratteristiche di ciascun destinatario.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 46 donne e degli 92 minori inseriti nelle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla sicurezza sociale, ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere e all'istruzione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei

rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi.

FEDERAZIONE RUSSA

Ad Elista, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia Padre Frenademetz:**

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ELISTA

Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE

Attività 2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica individuale

La responsabile della struttura, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto eseguono una valutazione preliminare delle attività già svolte, mettendo in luce punti di forza e debolezze delle stesse. L'équipe organizza revisioni al fine di analizzare la qualità degli interventi specifici in maniera completa, nell'ottica di potenziarli e renderli più efficienti e mirati possibile. Inoltre, l'équipe procede ad effettuare in questa sede una valutazione degli eventuali progressi e/o cambiamenti osservati nelle singole destinatarie coinvolte nel progetto, con lo scopo di affinare l'intervento, laddove possibile.

Attività 2.2 Programmazione e pianificazione delle attività

In sede di équipe si predispone la pianificazione delle attività, calendarizzando le eventuali scadenze importanti e i vari eventi. Ogni settimana si definisce il piano orario del personale coinvolto specificando compiti, responsabilità, modalità e tempi di attuazione. In relazione all'andamento di tale pianificazione si svolgono revisioni periodiche funzionali ad analizzare la buona riuscita delle attività.

Attività 2.3 Attività di sviluppo delle autonomie

Presso la struttura di accoglienza, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto propongono alle utenti attività volte a sviluppare o potenziare la capacità di svolgere mansioni e operazioni in totale autonomia o con una supervisione anche minima. Le attività spaziano, anche a seconda dell'autonomia personale di partenza, dalla cura di sé, degli ambienti della casa e dell'orto, fino ad arrivare a sperimentare spostamenti in autonomia per sviluppare sicurezza di sé, autoconsapevolezza e senso di autoefficacia, nonché senso dell'orientamento spaziale.

In particolare, nel periodo primaverile ed estivo, l'attività di mantenimento dell'orto svolge un notevole ruolo educativo, poiché permette di fare esperienza dell'importanza della pazienza, della costanza e del prendersi cura di qualcosa affinché dia dei frutti. Nondimeno, la varietà di attività di cui l'orto necessita permette ad ognuno di dare il proprio contributo, a seconda delle proprie capacità e possibilità.

Queste attività costituiscono un'importante occasione, per sviluppare capacità quali collaborazione e lavoro di squadra, capacità organizzative, di mediazione e di problem solving.

L'orto consente, inoltre, di esercitare e affinare la motricità fine, attraverso attività come la semina o la potatura.

Le utenti residenti presso la struttura Casa Famiglia dell'Ente proponente il progetto si dedicano, inoltre, due volte a settimana allo studio della lingua italiana. Questa attività costituisce un momento di apprendimento non solo a livello individuale, ma anche come gruppo.

Attività 2.4 Attività motorie e ludico-ricreative

Gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto affiancano le utenti durante alcune le attività motorie. In particolare, per una delle giovani donne accolte presso la struttura Casa Famiglia, è necessario svolgere almeno un'ora al giorno di attività motoria leggera, al fine di stimolare l'apparato cardiovascolare, il sistema muscolare e le articolazioni e, più in generale, per garantire un corretto e sano stile di vita.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE

Attività 3.1 Programmazione e pianificazione delle attività

La responsabile, gli operatori delle strutture e i volontari dell'Ente proponente il progetto fanno una valutazione preliminare delle attività già svolte, mettendo in luce punti di forza e debolezze delle stesse. In sede di équipe si predispone poi la pianificazione delle attività educative, laboratoriali, ludico-ricreative, sportive, musicali nonché di quelle di sensibilizzazione, calendarizzando le scadenze importanti e gli eventi. Ogni settimana si definisce il piano orario del personale specificando compiti, responsabilità, modalità e tempi di attuazione. In relazione all'andamento di tale pianificazione si svolgono revisioni periodiche funzionali ad analizzare la buona riuscita delle attività.

Attività 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie

Presso la sede del centro diurno *Don Oreste*, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto propongono agli utenti attività volte a sviluppare o potenziare la capacità del singolo di svolgere mansioni e operazioni in totale autonomia o con una supervisione anche minima. L'introduzione di questo tipo di attività avviene in maniera graduale, nell'ottica di abituare sempre più l'utente ad essere autonomo e allo stesso tempo sviluppando consapevolezza e autostima. Le attività spaziano, anche a seconda dell'autonomia personale di partenza, dalla cura di sé e degli ambienti, allo svolgimento di compiti assegnati, fino ad arrivare a sperimentare spostamenti in autonomia, laddove possibile, e l'integrazione degli utenti nella rete sociale locale presso luoghi e contesti di aggregazione.

Attività 3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative

Per favorire la socializzazione e lo sviluppo di capacità interpersonali, nell'ottica di abbattere lo stigma, le discriminazioni e l'isolamento, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto organizzano per gli utenti coinvolti nella progettualità del Centro Diurno attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative, quali: partite di calcio, pallavolo e tennis; tornei sportivi presso strutture comunali; lavorazione della carta e successiva realizzazione di manufatti per diverse ricorrenze; lavorazione del legno; realizzazione di candele; lavorazione della lana cotta; laboratorio di taglio e cucito; creazione di braccialetti e collane; visite a musei/cinema/mostre presenti sul territorio; passeggiate; partecipazione a eventi cittadini; partecipazione a manifestazioni il cui tema coinvolge gli utenti del progetto, come ad esempio la Giornata della Disabilità.

Attività 3.4 Sensibilizzazione della cittadinanza locale

A seconda delle risorse umane ed economiche a disposizione, gli operatori e i volontari dell'Ente organizzano banchetti di sensibilizzazione al fine di promuovere lo sviluppo di una società solidale e sensibile al tema della disabilità. Queste giornate offrono l'opportunità di distribuire opuscoli informativi sulle attività promosse dall'Ente. A questi eventi prendono parte anche gli utenti coinvolti nel progetto. L'effetto della loro partecipazione è duplice: da una parte vengono responsabilizzati e resi partecipi, oltre che consapevoli dell'importanza del contributo del singolo alla vita sociale; dall'altra viene sensibilizzata la popolazione locale e vengono poste le fondamenta per una società inclusiva e priva di pregiudizi.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi

Nel corso dell'anno e con cadenze prefissate, si svolgono momenti di valutazione dell'andamento delle attività a cui partecipano gli operatori, i volontari e il responsabile del progetto. Al fine di garantire ai minori e giovani con disabilità un intervento più efficace e mirato possibile, si procede ad organizzare anche colloqui con le famiglie per aggiornarle sull'andamento e per monitorare gli eventuali progressi e/o ulteriori bisogni degli utenti. Il confronto è utile anche come occasione di sensibilizzazione per quelle famiglie che accettano con difficoltà la condizione di disabilità del proprio congiunto e che in questo contesto possono esplicitare dubbi e difficoltà. In particolare vengono valutati i progressi in relazione ai bisogni e alle capacità di ciascun utente.

Attività 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione

In relazione a quanto emerge dalla verifica, gli operatori e i volontari dell'Ente proponente il progetto valutano se e come ricalibrare l'intervento e le attività poste in essere. Nei casi in cui si presentino delle criticità, si valuta come potenziare il sostegno all'utente.

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si valutano le buone prassi e le criticità emerse. Si individuano pertanto le eventuali modifiche da apportare per rendere più efficace l'intervento, per poi procedere all'eventuale riprogettazione dello stesso.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 21 persone con disabilità coinvolte nella progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla formazione, alla socializzazione e alla non discriminazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, videocamere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

ROMANIA

A Bucarest e Nicolae Balcescu, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* e le *Suore Carmelitane* intervengono con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto Rimuovere Pietre** e alla **sede Suore Carmelitane Romania**

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e - alcuni di essi - con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

Le attività elencate all'AZIONE 1 sono svolte da APG23 e sono complementari a quelle delle SUORE CARMELITANE per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili

Gli operatori dell'Ente si riuniscono periodicamente per analizzare i bisogni delle persone adulte in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza destinatari, e dei minori vulnerabili degli interventi realizzati e presenti nel territorio. Viene altresì fatta un'analisi delle attività precedentemente realizzate e delle risorse umani e materiali disponibili.

2.2 Pianificazione delle attività

Sulla base della mappatura precedentemente fatta, e in base alle risorse umane e materiali a disposizione dell'Ente, gli operatori procedono alla pianificazione delle attività, definendo obiettivi, tempistiche, modalità e ruoli.

Nello specifico l'Ass. Comunità Papa Giovanni, a Bucarest, procede alla pianificazione:

- delle attività di accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", di Unità di Strada e di sostegno al centro diurno dei Frati Missionari della Carità, finalizzate al supporto di persone adulte in stato di fragilità psicosociale, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza;

- delle attività educative e di animazione di minori vulnerabili, alcuni con disabilità, realizzate presso i quartieri di Ferentari e/o Mircești e presso il centro residenziale Don Orione.

Le Suore Carmelitane invece, procedono alla pianificazione delle attività di sostegno scolastico e ludico-ricreative in supporto dei minori vulnerabili del villaggio di Nicolae Bălcescu.

Le attività elencate all'AZIONE 2 sono svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno

L'Ente si è strutturato nel tempo per accogliere nella struttura "Rimuovere Pietre", persone adulte in stato di grave vulnerabilità socio-economica, spesso provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze. La casa offre a ciascun accolto, in un clima familiare di accoglienza e condivisione, un percorso individualizzato educativo e di accompagnamento all'autonomia che prende in carico a 360° i suoi bisogni, da quelli materiali, sanitari, burocratici, educativi e di reinserimento sociale, con il fine di migliorarne le condizioni di vita ed incrementare le autonomie personali.

3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le scorte alimentari che verranno poi utilizzate durante l'Unità di strada per persone senza fissa dimora e in stato di vulnerabilità psico-sociale e, in parte, anche per le attività di accoglienza presso la casa "Rimuovere pietre". Il cibo viene ritirato presso la Caritas Rumena e, attraverso l'organizzazione *Fundatia Dezvoltarea Popoarelor* (FDP), presso il Banco Alimentare rumeno, e presso un mercato di Ferentari.

Gli operatori dell'Ente ed i volontari presenti implementano un'Unità di Strada per persone senza fissa dimora nella zona della stazione Gara de Nord e in Piazza Unirii. Il servizio di strada viene realizzato in media 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle ore serali e qualche volta la mattina, in collaborazione con i Frati Missionari della Carità. Il servizio di strada prevede la distribuzione di alimenti precedentemente recuperati e

preparati dalle associazioni coinvolte e di bevande. L'assistenza rimane il punto di partenza per la creazione di una relazione di fiducia con i destinatari, per mettersi in ascolto delle loro problematiche e per informarli rispetto alle alternative alla vita in strada.

3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità

Gli operatori dell'Ente collaborano con i Frati Missionari della Carità nel sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora solitamente in una volta alla settimana. Gli operatori si coordinano con i Frati rispetto a ruoli e mansioni, si fa la spesa e si preparano i pasti, che vengono serviti da alcuni operatori assieme agli utenti. Viene data la possibilità a ciascun utente di fare una doccia e di lavare i propri indumenti per ritrovarli puliti la volta seguente. Si cerca, in tutto ciò, di responsabilizzare gli utenti e di mettersi in ascolto dei loro bisogni, instaurando con loro un legame di fiducia.

Le attività elencate all'AZIONE 3 sono svolte da APG23 e sono complementari a quelle delle SUORE CARMELITANE per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești

Gli operatori dell'Ente da anni realizzano attività educative e di animazione per i minori di alcuni dei quartieri più degradati della città di Bucarest: Ferentari e Mircești. Si definiscono in equipe gli obiettivi da perseguire, le attività attraverso le quali intervenire e si reperiscono eventuali materiali necessari (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.).

A Ferentari, il punto di ritrovo è una particolare via del quartiere, dove i minori coinvolti aspettano gli operatori dell'Ente. Il gruppo è costituito dai minori segnalati dalle Suore Missionarie della Carità, con le quali l'Ente collabora da anni, e altri che si aggregano liberamente e le attività, realizzate in media 2 volte a settimana, si svolgono prevalentemente in strada e consistono principalmente in giochi e sport di squadra.

Nel quartiere di Mircești invece, dove operano le Suore di Madre Teresa di Calcutta, si va più sporadicamente, alcune volte all'anno, e anche qui si realizzano attività educative e di animazione.

In base alla disponibilità del personale dell'Ente e di eventuali altri volontari che vengono dall'Italia, talvolta vengono realizzati dei veri e propri campi di animazione per i minori dei territori sopracitati e/o del villaggio di Matasari. Tali campi, che vengono realizzati prevalentemente nei mesi estivi, possono avere una durata variabile (da alcuni giorni fino ad alcune settimane) ma non hanno una regolarità fissa; oltre all'obiettivo di animare i minori di tali zone, offrono un'importante opportunità di sensibilizzazione per i gruppi di volontari che provengono dall'Italia (gruppi scout, gruppi parrocchiali, gruppi giovani, etc.).

4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione

Gli operatori dell'Ente si coordinano con i responsabili del centro "Don Orione", una struttura residenziale gestito dalla congregazione omonima che accoglie 20 minori (dai 3 ai 18 anni) con disabilità. Vengono definiti i tempi di realizzazione delle attività, i bisogni specifici e la tipologia di attività da implementare. Una volta definite le attività, si provvede a raccogliere il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e a preparare il setting. Vengono quindi realizzate attività creative, espressive, ludiche in media 1 volta alla settimana.

Le attività elencate all'AZIONE 4 sono svolte da APG23 e sono complementari a quelle delle SUORE CARMELITANE per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 5 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ

5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu

I bambini che frequentano il centro sono assistiti ogni pomeriggio nello svolgimento dei propri compiti scolastici. Le educatrici del centro ed alcuni volontari affiancano i minori per 3/4 ore al giorno per cercare di favorire lo svolgimento delle attività didattiche, ridurre il gap di alcuni bambini, dovuti a situazioni di disagio o a ridotte capacità di apprendimento, in maniera tale che lo svolgimento dei compiti possa aiutarli da un lato a completare gli studi e non abbandonare il proprio percorso, nonché a favorire un processo educativo completo per loro. Le condizioni familiari dei bambini destinatari del processo non permettono loro di essere seguiti a pieno nello svolgimento del proprio processo educativo.

5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu

Le attività ludico-ricreative hanno lo scopo di valorizzare la personalità dei bambini per costruire forme di socializzazione. In particolare si prevedono di potenziare e realizzare momenti ludici a tema e personalizzati (compleanni, eventi, feste, piccole escursioni, animazione teatrale) e momenti di spazi di gioco interni ed esterni alla sede di attuazione.

I laboratori manuali-espressivi racchiudono un ampio e diversificato insieme di attività, con l'obiettivo comune di consentire al partecipante di esprimere una parte di sé e della propria individualità. Esprimere sé stessi è importante per tutti noi, ancor più per tutte quelle persone che, a seguito della propria disabilità o disagi sociali, si vedono costrette ad un ridotto grado di partecipazione globale. Sono realizzati diversi laboratori manuali: il laboratorio di cucina, di autonomia personale e domestica, quello di giardinaggio, il laboratorio manuale-creativo. Attraverso le attività di cucina che utilizzano procedure per la preparazione di pietanze, gli ospiti, vengono stimolati ad essere autonomi, nel provvedere a preparare ciò che serve per soddisfare i loro bisogni di fame, ad esempio: preparare un panino, fare una spremuta di arance, preparare un semplice dolce. Queste

attività richiedono capacità di conoscenza e programmazione dei singoli passaggi e capacità di concretizzazione degli stessi (abilità manuali), ciò significa apprendere quali ingredienti servono per la ricetta, dove andare a comprarli, pesare le giuste quantità degli stessi, eseguire la sequenza corretta nell'ordine di passaggi, per avere il risultato culinario finale.

Le attività elencate all'AZIONE 5 sono svolte dalle SUORE CARMELITANE e sono complementari a quelle di APG23 per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

6.1 Valutazione dell'andamento delle attività

Si fa una valutazione dei risultati sulla base dei destinatari raggiunti e delle abilità sviluppate. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte hanno diminuito i rischi legati alla vulnerabilità psico-sociale, di vita di strada e di dipendenza da sostanze. La valutazione fa riferimento alle collaborazioni con i partner del progetto e le varie associazioni della città e viene realizzata a metà e a fine anno.

6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte -di supporto assistenziale, relazionale ed educativo- hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Quindi si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

Le attività elencate all'AZIONE 6 sono svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI

7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 160 persone adulte in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, e dei 92 minori vulnerabili supportati dal progetto.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Le attività elencate all'AZIONE 7 sono condivise e svolte da ciascun ente coprogettante per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

ALBANIA – PREFETTURA DI SCUTARI

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione progetto Casa Santa Maria:**

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI													
Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".													
AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE													
2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di povertà, disagio sociale e povertà													
2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati													
2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati													
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE													
3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente													
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale													
3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità													
AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI													
4.1 Sostegno all'autonomia													
4.2 Sostegno scolastico													
4.3 Sostegno in specifici ambiti													
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative													
AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE													
5.1 Verifica dell'andamento delle attività													
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività													
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI													
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori													
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

FEDERAZIONE RUSSA - ELISTA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia Padre Frenademetz**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 - ELISTA													
Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico - ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.													
AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2 -ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE													
2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica individuale													
2.2 Programmazione e pianificazione delle attività													
2.3 Attività di sviluppo delle autonomie													
2.4 Attività motorie e ludico-ricreative													
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE													
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività													
3.2 Attività di sviluppo delle autonomie													
3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative													
3.4 Sensibilizzazione della cittadinanza locale													
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ													
4.1 Valutazione dei risultati attesi													
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione													
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'													
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità													
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

ROMANIA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione del progetto Rimuovere Pietre** e alla **sede Suore Carmelitane Romania**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA													
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.													
AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti													
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI													
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili													
2.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII													
3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno													
3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora													
3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità													
AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII													
4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești													
4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione													
AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ													
5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu													
5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu													
AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE													
6.1 Valutazione dell'andamento delle attività													
6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione													

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI													
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili													
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ALBANIA – PREFETTURA DI SCUTARI	
Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla sede di attuazione progetto Casa Santa Maria :	
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI	
Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".	
AZIONI – attività	Attività del volontario
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE	
2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di povertà, disagio sociale e povertà	- Supporta il personale dell'Ente nelle attività di ascolto, incontro e monitoraggio dei bisogni delle persone, nuove o già seguite da tempo, supportate dal progetto "Incontriamo la povertà" e coordinate in un apposito ufficio dell'Ente - Partecipa agli incontri conoscitivi con i nuovi utenti inizialmente come osservatore e, con il passare del tempo, acquisendo un ruolo gradualmente più attivo - Partecipa alle visite domiciliari di approfondimento delle famiglie inizialmente come osservatore e, con il passare del tempo, acquisendo un ruolo gradualmente più attivo
2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati	- Offre il suo punto di vista sulla base delle visite e degli incontri conoscitivi effettuati, ponendo attenzione a mantenere sempre un atteggiamento di ascolto attivo e apertura al confronto con l'equipe dell'Ente per riuscire a leggere la complessità dei bisogni e del contesto dai cui i le famiglia, le donne e i minori individuati provengono
2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati	- Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività - Dopo un congruo periodo di tempo può suggerire modifiche o nuove modalità di intervento, favorendo un lavoro di equipe e di condivisione con il personale dell'Ente
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE	
3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente	- Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure di

	<p>riferimento coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale degli utenti - Partecipa alla vita di condivisione nelle strutture dell'Ente, coinvolgendosi nella quotidianità della vita nelle case, facendo attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo e di confronto costante con il personale dell'Ente, favorendo così una condivisione delle modalità educative, dello stile di presenza e della lettura della complessità delle singole situazioni degli accolti
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori nella preparazione e nella distribuzione di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, acquisendo una graduale maggiore autonomia - Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche, acquisendo una graduale maggiore autonomia
AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI	
4.1 Sostegno all'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca il personale dell'Ente nelle attività di sostegno all'autonomia e negli interventi in specifici ambiti acquisendo una graduale maggiore autonomia
4.2 Sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora alle attività di sostegno scolastico, realizzate alla Casa delle Donne, in Casa Famiglia e al doposcuola supportando il personale locale e proponendo attività ludico-ricreative nei momenti di svago ai minori che li frequentano, cercando di instaurare relazioni positive con loro
4.3 Sostegno in specifici ambiti	<ul style="list-style-type: none"> - Supporta nella preparazione dei materiali necessari al sostegno scolastico, all'attività di doposcuola e alle attività ludico-ricreative
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso delle famiglie, donne e minori del territorio coinvolti nel progetto "Incontriamo la povertà", collabora con il personale dell'Ente nell'implementazione degli interventi individualizzati in sostegno a specifici ambiti quali il supporto alimentare (interfaccia con i supermercati dove viene pagato mensilmente una quota per la spesa, consegna di pacchi alimentari in particolari situazioni, etc.), sanitario (accompagnamenti a visite, nell'iter per il rilascio di pensioni di invalidità, fornitura di farmaci, etc.) e di messa in sicurezza/miglioramento delle abitazioni (sopraluoghi, etc.) - Collabora alla gestione delle adozioni a distanza (raccolta e aggiornamento dati dei destinatari, stesura relazioni annuali, etc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia - Suggerisce e partecipa alle attività di socializzazione e ludico ricreative, acquisendo una graduale maggiore autonomia che, con il passare del tempo e con il progressivo inserimento nella progettualità dell'Ente, gli permetterà anche di proporre nuove attività, sulla base delle proprie inclinazioni personali
AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Verifica dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di

	<p>restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia</p>
<p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

FEDERAZIONE RUSSA - ELISTA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia Padre Frenademetz:**

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ELISTA	
<p>Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.</p>	
AZIONI - ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p>	
<p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
<p>AZIONE 2 – ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE</p>	
<p>2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa agli incontri d'équipe come uditore

individuale	
2.2 Programmazione e pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività - Contribuisce, laddove avesse delle competenze ed esperienze pregresse nel settore, proponendo integrazioni delle attività
2.3 Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli utenti nelle attività e negli spostamenti - Accompagna gli utenti durante le uscite - Sostiene gli operatori dell'Ente nella gestione e organizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie
2.4 Attività motorie e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagna gli utenti durante le uscite - Collabora all'organizzazione di iniziative ricreative - Sostiene gli operatori dell'Ente nella gestione delle attività
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività - Contribuisce, laddove avesse delle competenze ed esperienze pregresse nel settore, proponendo integrazioni delle attività
3.2 Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli utenti nelle attività e negli spostamenti - Accompagna gli utenti durante le uscite - Sostiene gli operatori dell'Ente nella gestione e organizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie
3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagna gli utenti durante le uscite - Collabora all'organizzazione di iniziative ricreative - Sostiene gli operatori dell'Ente nella gestione delle attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative
3.4 Sensibilizzazione della cittadinanza locale	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora alla realizzazione del materiale informativo - Sostiene gli operatori dell'Ente nella cura dei contatti con altre associazioni e/o istituzioni del territorio con cui collaborare per la realizzazione degli eventi in questione - Prende parte attivamente agli eventi di sensibilizzazione
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa agli incontri in cui l'équipe esamina e valuta i risultati ottenuti attraverso l'intervento dell'Ente
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il personale di competenza, sia quello in loco che quello in Italia, nella definizione di bisogni, priorità e risorse disponibili
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org

	<p>che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	---

ROMANIA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione del progetto RIMUOVERE PIETRE (Bucarest – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII)**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA	
<p>Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.</p>	
AZIONI – attività	Attività del volontario
<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI</p>	
<p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
<p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p>	
<p>2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di equipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi
<p>2.2 Pianificazione delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione
<p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII</p>	

<p>3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca il responsabile di casa nell'inserimento (laddove entrano nuovi accolti) o nell'accompagnamento delle persone adulte in stato di bisogno, provenienti dal mondo della strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, ospiti presso la struttura dell'ente - Si impegna nel creare un clima conviviale e familiare tra tutti gli abitanti della casa, supportandoli e, in base alle situazioni, affiancandoli nel percorso educativo e di incremento delle autonomie personali - Si coinvolge, laddove necessario e in base ai bisogni rilevati nei destinatari accolti in casa, nelle attività di supporto materiale, sanitario e burocratico (accompagnamenti a visite, disbrigo di pratiche burocratiche ordinarie, etc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia
<p>3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso Caritas e, attraverso l'organizzazione <i>Fundatia Dezvoltarea Popoarelor</i> (FDP), Banco Alimentare rumeno, e alla preparazione di cibo e bevande per il servizio di strada; - Partecipa alle uscite dell'Unità di Strada inizialmente come osservatore e ad acquisendo una graduale maggiore autonomia; supporta alla distribuzione degli alimenti ed offre supporto materiale, oltre che ascolto. Pone particolare attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo, cercando di instaurare con gli utenti una relazione empatica e di fiducia e mantenendo un continuo dialogo e confronto con gli operatori dell'Ente.
<p>3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività del centro diurno dei Frati Missionari della Carità - Affianca gli operatori nella distribuzione dei pasti assieme ad alcuni utenti - Affianca gli operatori nell'offrire informazioni rispetto ai servizi garantiti dal centro (pasti, doccia calda, pulizia dei vestiti, etc.) ed alle regole - Si mette in ascolto degli utenti e dei loro bisogni, cercando di costruire una relazione di fiducia
<p>AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII</p>	
<p>4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircesti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività di animazione ed educative affiancando gli operatori dell'Ente ed offrendo il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi e all'attività di supervisione dei minori - Dopo un congruo periodo di inserimento potrà, anche in base alle sue inclinazioni personali, proporre nuove attività ricreative
<p>4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli educatori nel preparare il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e nel preparare il setting - Partecipa con gli educatori alla realizzazione delle attività creative, espressive e ludiche
<p>AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE</p>	
<p>6.1 Valutazione dell'andamento delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto
<p>6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella revisione e riprogettazione delle attività
<p>AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI</p>	
<p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento

senza fissa dimora, minori e disabili	<p>delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alle **sede di attuazione del progetto SUORE CARMELITANE ROMANIA (Nicolae Bălcescu)**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA	
<p>Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e - alcuni di essi - con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.</p>	
AZIONI – attività	Attività del volontario
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili	- Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di equipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi
2.2 Pianificazione delle attività	- Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione
AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ	

5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca le educatrici del centro nell'organizzazione dell'attività - Contribuisce alla promozione dell'attività tra le famiglie, nelle scuole e nei centri giovanili - Collabora nella gestione turni - Offre il suo contributo nella pianificazione dei compiti da svolgere - Affianca i minori, con la supervisione delle educatrici del centro, nello svolgimento dei compiti
5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce alla definizione dei laboratori ed acquisto del materiale - Affianca gli operatori dell'Ente nella promozione dei giochi tra i bambini del villaggio - Contribuisce alla realizzazione di giochi per bambini - Si occupa dell'organizzazione di pomeriggi di attività sportiva e giochi all'aperto - Si occupa dell'organizzazione di feste e laboratori educativi in occasione di festività religiose e compleanni
AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
6.1 Valutazione dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto
6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella revisione e riprogettazione delle attività
AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dall'ente che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile

	- Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.- Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
--	---

In Romania, gli operatori degli enti coprogettanti realizzeranno in modo condiviso le attività dell'AZIONE 7, con gli strumenti esplicitati nel box 5.5 e prediligendo la modalità online.

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, una parte delle attività delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti – inserire la tipologia dei destinatari e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ALBANIA- PREFETTURA DI SCUTARI		
Di seguito le risorse umane previste per la sede di attuazione progetto Casa Santa Maria:		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI		
Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".		
N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra <i>1 Coordinatore delle attività</i> <i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i> <i>3 Collaboratori</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori

<p>2</p>	<p>Coordinatori del progetto <i>Esperienza pluriennale nella gestione di progetti di assistenza</i> <i>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per categorie vulnerabili</i></p>	<p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale 3.3: Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità</p> <p>AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI 4.1 Sostegno all'autonomia 4.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività</p>
<p>1</p>	<p>Psicologa <i>Laurea Magistrale in Psicologia, esperienza comprovata nell'intervento con soggetti in situazione di disagio sociale e approfondita conoscenza delle progettualità dell'Ente legata alla pluriennale collaborazione con lo stesso</i></p>	<p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità</p> <p>AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI 4.1 Sostegno all'autonomia</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività</p>
<p>1</p>	<p>Assistente sociale <i>Laurea in assistenza sociale ed esperienza pluriennale in interventi nel territorio in sostegno a persone vulnerabili</i></p>	<p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e</p>

		<p>legale</p> <p>AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI</p> <p>4.1 Sostegno all'autonomia 3.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1: Verifica dell'andamento delle attività 5.2: Revisione e aggiornamento delle attività</p>
2	Insegnanti <i>Laurea in Scienze della Formazione e comprovata esperienza nell'insegnamento</i>	<p>AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI</p> <p>4.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività</p>
1	Contabile <i>Laurea in Economia</i>	<p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p> <p>2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività</p>
2	Operatori volontari <i>1 volontaria laurea in Psicologia e comprovata esperienza nel settore del sostegno e dell'accoglienza di persone, in particolare donne e minori, vulnerabili</i> <i>1 volontaria con pluriennale esperienza nel settore del sostegno e dell'accoglienza di persone, in particolare donne e minori, vulnerabili</i>	<p>AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p> <p>2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE</p> <p>3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale</p> <p>AZIONE 4 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI</p> <p>4.1 Sostegno all'autonomia 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività</p>
1	Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti</i>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI</p>

	<i>informatici idonei alle necessità</i>	6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
--	--	--

FEDERAZIONE RUSSA – ELISTA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione progetto Casa Famiglia Padre Frenademetz:**

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ELISTA		
<p>Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.</p>		
N°	Ruolo nella Struttura - Competenze	Azioni - Attività
1	<p>Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.</i> <i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i></p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico <i>Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i></p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra <i>1 Coordinatore delle attività</i> <i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.</i> <i>Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p><i>3 Collaboratori</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.</i> <i>Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
1	<p>Responsabile di struttura <i>Esperienza pluriennale nella gestione della</i></p>	<p>AZIONE 2 –ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE</p>

	<p><i>struttura di accoglienza e nel coordinamento dei progetti</i></p> <p><i>Esperienza pluriennale nella gestione delle risorse umane e strumentali</i></p> <p><i>Esperienza in interventi rivolti a persone con disabilità</i></p> <p><i>La responsabile coordina sia la Casa Famiglia che il Centro Diurno</i></p>	<p>2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica individuale</p> <p>2.2 Programmazione e pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE</p> <p>3.1 Programmazione e pianificazione delle attività</p> <p>3.2 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative</p> <p>3.4 Sensibilizzazione della cittadinanza locale</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione</p>
1	<p>Psicologo</p> <p><i>Laurea in psicologia clinica e abilitazione alla professione di psicologo.</i></p> <p><i>Lo psicologo effettua delle valutazioni preliminari ed in itinere, per guidare l'intervento degli operatori e dei volontari delle strutture in modo mirato e centrato sui bisogni dei destinatari.</i></p>	<p>AZIONE 2 –ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE</p> <p>2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica individuale</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione</p>
1	<p>Insegnante di Educazione Fisica</p> <p><i>Esperienza pluriennale dell'insegnamento della pratica sportiva rivolta a persone con disabilità</i></p>	<p>AZIONE 2 –ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE</p> <p>2.4 Attività motorie e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE</p> <p>3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative</p>
2	<p>Operatore</p> <p><i>Esperienza pluriennale nel lavoro sociale e in particolare nell'assistenza a persone con disabilità</i></p>	<p>AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE</p> <p>3.1 Programmazione e pianificazione delle attività</p> <p>3.2 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione</p>
2	<p>Volontario</p> <p><i>Esperienza pluriennale nel lavoro con persone con disabilità</i></p>	<p>AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE</p> <p>3.2 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative</p>

ROMANIA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione RIMUOVERE PIETRE (Bucarest)**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA
<p>Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.</p>

N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti</p> <p>AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività <i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p>3 Collaboratori <i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti</p> <p>AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>
1	<p>Coordinatore del progetto <i>Esperienza pluriennale nella gestione di progetti di assistenza a persone in stato di bisogno, in realtà di accoglienza e nel territorio</i></p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 3.1 Accoglienza nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno 3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora 3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> <p>AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești 4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione</p> <p>AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>

<p>2</p>	<p>Volontari <i>Comprovata esperienza di condivisione e collaborazione in realtà di accoglienza per persone adulte in stato di bisogno</i></p>	<p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL’ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 3.1 Accoglienza nella struttura “Rimuovere Pietre” di persone adulte in stato di bisogno 3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora 3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> <p>AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL’ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești 4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione</p> <p>AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell’andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<p>6</p>	<p>Frati Missionari della Carità <i>Presenti a Bucarest da circa 20 anni e da allora attivi nel supporto di persone adulte in stato di vulnerabilità socio-economica e in particolare provenienti dalla vita in strada</i></p>	<p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL’ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> <p>AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell’andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<p>10</p>	<p>Suore Madre Teresa di Calcutta <i>Presenza quasi ventennale a Bucarest (dal 1990) e da allora attive in attività di supporto e animazione per minori vulnerabili</i></p>	<p>AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL’ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești</p> <p>AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell’andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>

2	Responsabili centro residenziale Don Orione <i>Pluriennale esperienza nel coordinamento e gestione di strutture di accoglienza per minori con disabilità</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII 4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i>	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i>	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Di seguito le risorse umane relative previste per la **sede di attuazione SUORE CARMELITANE ROMANIA (Nicolae Bălcescu):**

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA		
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.		
N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	Coordinatore della struttura <i>Diploma in teologia. Insegnante di scuola primaria e docente di religione, ha insegnato per oltre 10 anni presso scuole dello stesso ordine in Italia ed è stata dirigente di scuola paritaria</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 5 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ 5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu 5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

2	Educatrici <i>Laurea in scienze dell'educazione. Educatrici professionali con esperienza di 10 anni in case famiglia e comunità alloggio in Sicilia e Lazio, presso strutture dello stesso ordine.</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ 5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu 5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
4	Suore <i>Diploma magistrale con 25 anni di esperienza pedagogica. Insegnanti di scuola paritaria per bambini di scuola primaria. Hanno operato per oltre 20 anni in scuole dello stesso ordine in Italia ed a Malta.</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ 5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	Volontari <i>Volontari dell'ordine delle suore carmelitane, con 4 anni di esperienza nella gestione e nello svolgimento di laboratori di intrattenimento con minori</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ 5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 6.1 Valutazione dell'andamento delle attività 6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i>	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i>	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI 7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della	AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI

	<p>loro ricaduta</p> <p><i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p>	<p>VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI</p> <p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività</p> <p><i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i></p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i></p> <p>3 Collaboratori</p> <p><i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i></p>	<p>AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI</p> <p>7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ALBANIA – PREFETTURA DI SCUTARI	
Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla sede di attuazione progetto Casa Santa Maria :	
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – PREFETTURA DI SCUTARI	
Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".	
AZIONI - Attività	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE	
2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà	- N° 2 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)

2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio per il progetto "Incontriamo la povertà" attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet e stampante, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - N° 3 telefoni cellulari - N° 3 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone
2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati	
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE	
3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - N° 2 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 2 telefoni cellulari - N° 7 camere da letto, di cui 3 presso la Casa per donne e 4 presso la Casa Famiglia, attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 25 persone con (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.)
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 cucine, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuna attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 25 persone - N° 2 sale da pranzo, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuna attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 25 persone - N° 6 bagni, di cui 3 presso la Casa famiglia e 3 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici
3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici dove svolgere i colloqui personali, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
AZIONE 4 - SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, EDUCAZIONE E SOSTEGNO IN SPECIFICI AMBITI	
4.1 Sostegno all'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 2 telefoni cellulari
4.2 Sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici dove svolgere i colloqui personali, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 2 telefoni cellulari - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N.q. materiale scolastico (libri, quaderni, etc.) - N° 2 stanze, di cui 1 presso la Casa famiglia e 1 presso la Casa per donne, attrezzate per svolgere le attività di sostegno scolastico (tavoli, sedie, lavagna, etc.) - N° 1 stanza per il servizio di doposcuola, realizzato all'interno del progetto "Incontriamo la povertà", attrezzata con: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, ecc.)

4.3 Sostegno in specifici ambiti	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 telefoni cellulare - N° 2 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 saloni, di cui 1 presso la Casa Famiglia e 1 presso la Casa per donne, ciascuno attrezzato con: n.q. divani, 1 televisore, 1 stereo - N° 1 stanza grande per il progetto "Incontriamo la povertà" attrezzata con: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, ecc.) - N° 2 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 3 telefoni cellulare - N.q. materiale ludico (palle, corde, giochi di società, ecc.)
AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Verifica dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa Famiglia, 1 presso la Casa per donne e 1 per il progetto "Incontriamo la povertà", ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 3 automezzi, ciascuno omologato per 5 persone - N° 3 telefoni cellulare
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività	
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

FEDERAZIONE RUSSA - ELISTA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia Padre Frenademetz**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ELISTA	
<p>Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.</p>	
AZIONI- ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p>	

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 –ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO LA CASA FAMIGLIA DELL'ENTE	
2.1 Valutazione degli interventi precedenti e della diagnostica individuale	- N°1 sala attrezzata con PC e connessione internet - N°1 telefono - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice
2.2 Programmazione e pianificazione delle attività	- N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione internet - N°1 toner per stampante - N°1 telefono cellulare - N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie - N°1 automezzo per spostamenti - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice
2.3 Attività di sviluppo delle autonomie	- N°1 automezzo per spostamenti - Materiale per l'igiene personale: sapone, spazzolini, dentifrici, shampoo, spugne per ciascun utente - Materiale per l'igiene degli ambienti: detergenti per superfici e servizi, spugne, scope, palette, ecc. - Materiale per la cura dell'orto e del giardino: zappe, rastrelli, guanti da lavoro, vanghe, cesoie, forbici, innaffiatoi ecc.
2.4 Attività motorie e ludico-ricreative	- N°1 stereo elettrico e con alimentazione a pile - Strumenti per attività sportiva presso la Casa Famiglia: N°4 palloni, - N°20 palle mediche, N°20 corde, N°20 cerchi, N°30 birilli, N°1 rete da pallavolo, N°10 paia di racchette - Giochi da tavola: carte, puzzle, tessere da memory, domino ecc. - N°1 automezzo per spostamenti - N°1 lavagna, gessetti per lavagna
AZIONE 3 – ATTIVITÀ EDUCATIVE PRESSO IL CENTRO DIURNO DON ORESTE	
3.1 Programmazione e pianificazione delle attività	- N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione internet - N°1 toner per stampante - N°1 telefono cellulare - N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie - N°1 automezzo per spostamenti - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice
3.2 Attività di sviluppo delle autonomie	- N°1 automezzo per spostamenti - Materiale per l'igiene personale: sapone, spazzolini, dentifrici, shampoo, spugne per ciascun utente - Materiale per l'igiene degli ambienti: detergenti per superfici e servizi, spugne, scope, palette, ecc.

<p>3.3 Attività sportive, laboratoriali e ludico-ricreative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 stereo elettrico e con alimentazione a pile - Strumenti per attività sportive presso il Centro Diurno: N°4 palloni, N°20 corde, N°20 cerchi, N°30 birilli, N°20 bocce - Strumenti per attività sportive presso il centro sportivo comunale: N°20 palle da pallavolo, N°1 rete da pallavolo, N°20 palle da basket, N°2 canestri, N°10 paia di racchette, N°20 palline da tennis, N°1 rete da tennis, N°5 vortex, N°20 palle mediche, N°2 porte da calcio - Giochi da tavola: puzzle, tessere da memory, domino ecc. - Materiale per il laboratorio di riciclo della carta: carta di giornale e da riciclo, N°50 flaconi di colla vinilica, N°50 pennelli di diverse dimensioni, N°50 recipienti di plastica di diverse dimensioni, N°20 forbici, N°1 tritadocumenti, N°10 setacci a maglie medie, N°3 frullatori, N°20 telai per l'asciugatura, pennarelli, matite colorate, colori a tempera, acquerello, colori a dita - Materiale per il laboratorio di lavorazione del legno: N°100 tavole di legno di diverse dimensioni, N°50 scalpelli di diverse dimensioni, N°100 rotoli di carta vetrata di diversa grana, N°20 paia di guanti da lavoro, N°10 martelli, N°20 metri, N°20 squadre - Materiale per il laboratorio di realizzazione di candele: cera per candele, N°100 recipienti di diverse dimensioni, fiocchetti e nastri per le decorazioni, N°100 bustine di plastica trasparente per imballaggio - Materiale per il laboratorio della lana cotta: N°5 pentole di grandi dimensioni, indumenti di scarto in lana, N°20 forbici, N°50 aghi da lana in legno o plastica, fili colorati di lana e cotone - Materiale per il laboratorio di taglio e cucito: stoffe e tessuti di diversa natura e colorazione, N°20 forbici da sartoria, fili colorati di cotone, N°50 aghi da cucito, N°100 spille da balia di diverse dimensioni, N°20 metri, N°20 manichini, bottoni - Materiale per la creazione di braccialetti e collane: N°100 fili di vario tipo, perline - Strumenti musicali: N°20 kazoo, N°10 xilofoni, N°10 flauti dolci, N°10 maracas, N°10 paia di nacchere, N°5 triangoli, N°2 tastiere, N°5 tamburelli - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice - N°1 automezzo per spostamenti
<p>3.4 Sensibilizzazione della cittadinanza locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 computer - N°1 stampante a colori e N°5 toner per stampante - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice - Risme e fogli rigidi per la produzione di materiale informativo - N° 1 banchetto espositivo con gazebo - N°1 automezzo per spostamenti
<p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'</p>	
<p>4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogrammazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 ufficio con computer, stampante, scanner e connessione internet - N°1 toner per stampante - N°1 telefono cellulare - N°1 stanza per riunioni provvista di tavoli e sedie - N°1 automezzo per spostamenti - Materiale di cancelleria: penne, matite, gomme, block-notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice
<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p>	

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 postazione PC utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

ROMANIA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione RIMUOVERE PIETRE (Bucarest):**

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA	
<p>Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.</p>	
AZIONI – attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
2.2 Pianificazione delle attività	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA, REALIZZATO DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	
3.1 Accoglienza nella struttura	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con

<p>"Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di bisogno</p>	<p>connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 1 telefoni cellulari - N° 5 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 15 persone con (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone - N° 1 sala da pranzo attrezzata con con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - N° 3 bagni ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici
<p>3.2 Unità di strada per persone senza fissa dimora</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti supportati dal servizio di Unità di Strada (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare i pasti e le bevande da distribuire durante l'Unità di Strada - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 2 telefoni cellulari
<p>3.3 Sostegno alle attività del centro diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti e alle attività dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e distribuire i pasti presso il centro diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 sala da pranzo attrezzata con con n.q. tavoli e sedie per 50 persone - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 2 telefoni cellulari
<p>AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIALE E PREVENZIONE REALIZZATE DALL'ASS. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII</p>	
<p>4.1 Attività ludico-ricreative ed educative in favore dei minori nei quartieri di Ferentari e/o Mircești</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alle attività di educative e di animazione per i minori dei quartieri di Ferentari e/o Mircești - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 2 telefoni cellulari
<p>4.2 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per minori con disabilità Don Orione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alle attività di educative e di animazione per i minori con disabilità del centro Don Orione - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti

	musicali, etc.) - N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 2 telefoni cellulari
AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
6.1 Valutazione dell'andamento delle attività	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione SUORE CARMELITANE ROMANIA (Nicolae Bălcescu)**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA	
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.	
AZIONI – attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica e minori vulnerabili	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
2.2 Pianificazione delle attività	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 5 – ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO SCOLASTICO REALIZZATE DALLA PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE DEL BAMBINO GESÙ	
5.1 Sostegno scolastico nel villaggio di Nicolae Balcescu	- N°1 biblioteca attrezzata con n.q. libri e sedie per la lettura - N°1 sala aiuto compiti attrezzata con n.q. tavoli, sedie e materiale di cancelleria utile per lo svolgimento dei compiti (penne, matite, gomme, foglie, quaderni, etc.) - N.q. Supporti didattici

	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 Pc - N° 1 stampante - N° 1 scanner
5.2 Laboratori ludico-ricreativi nel villaggio di Nicolae Balcescu	<ul style="list-style-type: none"> - 2 sale riunioni attrezzate con: 1 tavolo e n.q. sedie, 2 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alle attività ludico-ricreative - 1 giardino con giochi per bambini - 1 sala mensa attrezzata con n.q. tavoli e sedie - Giochi di società - Giocattoli vari per bambini di età inferiore a 10 anni - 1 automezzo omologato per 9 posti
AZIONE 6 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
6.1 Valutazione dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
6.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 telefono cellulare
AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI	
7.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;

- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2024 – Europa Orientale" è sostenuto dai seguenti partner:

- AIRCOM SERVICE SRL, C.F. 04096670403
- COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

AIRCOM SERVICE SRL

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

- **Rispetto all'obiettivo specifico 1 - Prefettura di Scutari:**

Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

- **Rispetto all'obiettivo specifico 2 - Elisa:**

Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

- **Rispetto all'obiettivo specifico 3 - Romania:**
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.

Supportando

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Piazza Rossini, 12

61013 Mercatino Conca PU

P. Iva e C.F. 00359270410

Email: comune.mercatino@provincia.ps.it

PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

- **Rispetto all'obiettivo specifico 1 - Prefettura di Scutari:**
Favorire l'inclusione sociale di 46 donne e 92 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica e provenienti da contesti di emarginazione e povertà della prefettura di Scutari, attraverso interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base, l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

- **Rispetto all'obiettivo specifico 2 - Elisa:**
Promuovere l'inclusione sociale di 26 persone con disabilità motoria e/o psichica, tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto, attraverso il potenziamento e lo sviluppo di competenze e autonomie individuali, attività ludico – ricreative e, infine, attraverso attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

- **Rispetto all'obiettivo specifico 3 - Romania:**
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità in particolare, tra quelle seguite dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, almeno 160 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze, supportati dall'accoglienza presso la struttura "Rimuovere pietre", dell'unità di strada o dal centro diurno dei Frati Missionari della Carità, e almeno 70 minori in situazione di forte disagio, povertà ed emarginazione e – alcuni di essi – con disabilità, supportati tramite la realizzazione di attività educative e di animazione; tra le persone seguite dalle Suore Carmelitane invece, almeno 26 minori che vivono in situazione di forte disagio a Nicolae Bălcescu, attraverso attività di sostegno allo studio e ludico ricreative.

Supportando

AZIONE 7 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITA' SOCIO-ECONOMICA, MINORI E DISABILI

7.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed -occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la <u>formazione specifica pre- espatrio</u> sono:			
Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Mariagrazia D'angelo	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - la relazione con la leadership - la relazione con i destinatari del progetto 	6h
Contesto socio-economico e politico dell'area di intervento dell'Europa Orientale (Albania) Contesto socio-economico e politico dell'Europa Orientale (Romania e Federazione russa)	Zurlini Giulia Alice Pistolesi Alessio Colacchi	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: <ul style="list-style-type: none"> - i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati Silviu Gradinaru	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili 	4h

		interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti Alessio Colacchi	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	2h
La funzione di antenna	Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari Alessio Colacchi	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; 	6h

		<ul style="list-style-type: none"> - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace". 	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini Alessio Colacchi	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari Ivana Calvo	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	6h
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli Alessio Colacchi	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; - individuazione di strumenti e 	9h

		<p>strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini Alessio Colacchi	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend; - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - i Caschi Bianchi e la nonviolenza. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin Alessio Colacchi	<p>I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale. 	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Keli Eriselda Federico Pedrana Ivana Calvo Marco Giovannetti	<p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi"	Keli Eriselda Federico Pedrana Marco Giovannetti Silviu Gradinaru	<p>All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con</p>	3h

<p>Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024"</p>		<p>un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	
<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024"</p>	<p>Keli Eriselda Federico Pedrana Marco Giovannetti Alessio Colacchi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - verifica dell'andamento del servizio; - approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - riprogettazione in itinere. 	<p>5h</p>

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
<p>Ruolo del volontario nel progetto specifico</p>	<p>Margherita Ambrogetti Ivana Calvo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	<p>4h</p>

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio all'estero	Margherita Ambrogetti Claudia Diac	<ul style="list-style-type: none"> - le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti Claudia Diac	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. 	5h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti Claudia Diac	<ul style="list-style-type: none"> - analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; - buone prassi per la gestione dei conflitti. 	4h

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
AGOSTONI FABIO	Lecco (CO), 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani

<p>AMBROGETTI MARGHERITA</p>	<p>Forlìmpoli (FC), 11/03/1989</p>	<p>Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	<p>Il casco bianco</p> <p>FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico Approfondimento UPR</p>
<p>CAPELLARI EMANUELA</p>	<p>Cotignola (RA) 05/07/1963</p>	<p>Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.</p>	<p>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</p>
<p>DEGORTES ERIKA</p>	<p>Sassari (SS) 07/02/1978</p>	<p>Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha cofondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.</p>	<p>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</p>
<p>DE PERINI PIETRO</p>	<p>Venezia, 21/01/1981</p>	<p>Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in <i>International Politics</i>. Sono responsabile editoriale della rivista</p>	<p>I Diritti Umani</p>

		<p>scientific <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello <i>Human Rights Consortium</i>, <i>University of London</i> e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.</p>	
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	<p>Nel 2013 partecipazione al corso "<i>Mediatori Internazionali di Pace</i>" – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto "<i>Antenne di pace</i>", gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.</p>	<p>Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna</p>
GIORDANA EMANUELE	Milano, 26/01/1953	<p>Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell'atlanteguerre.it. Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo.</p>	<p>La funzione di antenna</p>
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	<p>Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.</p>	<p>Il conflitto – training e approfondimento</p>
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	<p>Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso</p>	<p>Il conflitto – training e approfondimento</p>

		metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
SCALETARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. E' stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna

TAURINO DANIELE	Roma, 14/04/1992	<p>Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i>.</p> <p>Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell'<i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam.</p> <p>Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.</p>	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	<p>Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	Il casco bianco
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	<p>Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.</p>	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	<p>Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.</p>	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO) 27/08/1983	<p>Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peç,</p>	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		<p>Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".</p>	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ZURLINI PANZA GIULIA	Modena 27/08/1983	<p>Laureata all'Università di Modena, dottorato di ricerca nel progetto: gestione del conflitto "Albania pratiche di mediazione e riconciliazione tra le famiglie colpite dal fenomeno delle vendette". Da anni impegnata nei territori in conflitto con l'Operazione Colomba. Dal 2012 coordinatrice per l'Operazione Colomba delle attività nonviolente per la riconciliazione nei casi di vendetta di sangue a Scutari (Albania).</p>	Contesto socio-economico e politico dell'Albania
ALICE PISTOLESI	28/11/1988 Empoli (FI)	<p>Giornalista, laurea in Studi Internazionali. Viaggia per scrivere e documentare, concentrandosi in particolare su popolazioni oppresse e che rivendicano autonomia o autodeterminazione. Ha approfondito la geopolitica e la situazione socio-economica in Europa dell'Est da inviata in Moldavia (2022) e da redattrice del volume Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo e del sito www.atlanteguerre.it tramite la revisione delle schede conflitto che riguardano i conflitti nell'Est Europa e articoli e dossier sul tema. Svolge nelle scuole e in altri contesti didattici percorsi di educazione alla pace e docenze su guerre, conflitti e sulle loro cause. Nell'autunno 2021 per il suo lavoro di giornalista freelance in vari contesti di conflitto è stata insignita del premio giornalistico "Leonardo Berni" per la Cronista Toscana.</p>	Contesto socio-economico e politico dell'Europa Orientale (Romania e Federazione russa)

<p>KELI ERISELDA</p>	<p>Shkoder (Albania) 26/03/1986</p>	<p>Operatrice sociale con specializzazione nel ruolo dell’Affidamento familiare, è membro dell’Associazione dal 2005. È educatrice in una casa famiglia dell’ente in Albania; opera in particolare con accoglienza di ragazzi/e con problemi di disagio sociale e familiare ai quali offre ruolo di accompagnamento, supporto e sostegno.</p> <p>Da alcuni anni è impegnata nell’accompagnamento dei Caschi Bianchi in Albania.</p> <p>Fa parte del team della sicurezza per l’ente in Albania, supportando il Responsabile della sicurezza nell’espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.</p>	<p>L’Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Albania)</p> <p>Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Albania)</p>
<p>PEDRANA FEDERICO</p>	<p>Chiavenna (SO) 02/05/1978</p>	<p>Sacerdote con esperienze di animazione dal 2004 con minori e giovani con problematiche quali tossicodipendenza, emarginazione (senza fissa dimora) attraverso attività di ascolto, incontro, accoglienza, accompagnamento verso i servizi del territorio per intraprendere un percorso riabilitativo.</p> <p>Dal 2007 agli inizi del 2017 per periodi di circa 4 mesi all’anno ha realizzato attività di animazione presso orfanotrofi, con giovani senza fissa dimora, animazione nei quartieri di periferia, in Italia e all’estero.</p> <p>Da giugno 2017 è responsabile per l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest di una realtà di accoglienza di adulti con problemi di disagio sociale e personale, delle attività dell’ente sul territorio di Bucarest e dell’accompagnamento dei volontari. E’ responsabile della sicurezza per l’Ente in Romania.</p>	<p>L’Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Romania)</p> <p>Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Romania)</p>
<p>GIOVANNETTI MARCO</p>	<p>Forlì 27/04/1978</p>	<p>Membro dell’Associazione vive a Volgograd (Russia) dal 2000, responsabile per conto dell’Associazione dei progetti presenti sul territorio, gestisce una struttura di prima accoglienza per senza fissa dimora. Partecipa alla stesura dei progetti e alla loro realizzazione, verificandone il percorso, le finalità e gli obiettivi finali. Ha un’ottima conoscenza del territorio degli aspetti socio – politico, collabora con Enti e Associazioni sia del territorio che Estere. Responsabile della gestione dei giovani in Servizio Civile nel progetto Caschi Bianchi in Russia, cura in particolare modo l’accoglienza, l’accompagnamento nel territorio e il percorso personale e di gruppo. E’ Responsabile della sicurezza per l’ente nella Federazione Russa.</p>	<p>L’Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Federazione russa)</p> <p>Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Europa Orientale 2024” (Federazione russa)</p>

ALESSIO COLACCHI	Genzano di Roma (RM) 28/06/1983	Esperto di Relazioni internazionali, ha conseguito diversi titoli di studio universitari, master, corsi di formazione, fra cui: laurea specialistica in Relazioni Internazionali; laurea specialistica in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici; laurea triennale in Scienze politiche, indirizzo Politiche europee; master in Euro-progettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI; corso di alta formazione in Formazione e Orientamento Internazionale per Pubblici Funzionari, conseguito al SIOI di Roma. Svolge attualmente i seguenti incarichi e servizi, oltre ad essere membro e/o volontario in alcune associazioni: project manager per Anci Lazio e Consorzio Sistema Castelli Romani; consulente formazione e orientamento Studio Ro.Si. S.r.l.; Servizi di custodia, guardiania e guida all'interno di dimore storiche del Lazio; membro dell'Associazione Amici di Palazzo Chigi; Delegazione FAI Roma.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti I Diritti umani Il casco bianco Il conflitto - training e approfondimento Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024" (Romania) La funzione di antenna Contesto socio-economico e politico dell'Europa Orientale (Romania) Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
CLAUDIA DIAC	Bacau 22/03/1979	Ha conseguito la maturità a Bacau; il Diploma di Catechista specializzato presso il Vicariato di Roma nel 2006; il Certificato di Formazione Per Coordinatori dell'infanzia e adolescenza Missionaria conseguito in Brasile presso la Pontificia Opere Missionarie; il Certificato di Pastorale giovanile conseguito sempre in Brasile; il corso di sensibilizzazione sulle problematiche dell'alcool -correlate e complesse, presso ACAR "Don Orione" di Iasi; il certificato di Educatore Specializzato presso la Fondazione "San Giovanni Bosco" di Bacau; il Diploma di Consulente di Formazione in Scienze Umane nella Vita Consacrata e Comunità Educative Ecclesiali e Sociali presso Edi.S.I. Esperienza pluriennale come educatrice, coordinatrice area missionaria diocesana, coordinatrice infanzia e adolescenza missionaria, pastorale giovanile.	La figura del casco bianco nel progetto specifico Approfondimento UPR Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
MARIAGRAZIA D'ANGELO	Palermo, 12/05/1974	Laureata magistrale in Psicologia. Esperienza pluriennale come educatrice di minori.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
IVANA CALVO	Scicli (RG), 16/04/1971	Ha conseguito il Diploma magistrale nel 1989; da 20 anni insegnante ed educatrice; dal 2019 animatrice e coordinatore di oratorio. Svolge la mansione di animatrice di pastorale giovanile presso le Suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero Ruolo del volontario nel progetto specifico

<p>SILVIU GRADINARU</p>	<p>Romania 12/09/1960</p>	<p>Laureato in ingegneria, ha esperienza come addetto alla sicurezza presso l'Ass. Provincia Religiosa delle Monache Carmelitane Maria Maica Carmelului in Romania dal 2017 ad oggi, curando in particolare i rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari e con le Autorità Locali.</p> <p>Ha inoltre una conoscenza approfondita dell'area Rumena dove si realizza il progetto e dei principali rischi.</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Europa Orientale 2024" (Romania)</p>
-----------------------------	-------------------------------	--	---

Rimini, li 10/05/2023

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente